



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane

SETTORE II - TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

TUTELA AMBIENTALE- RIFIUTI- ENERGIA - ACQUE -VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA) - SIC-VAS

REGISTRO GENERALE N. 1458 del 24/12/2020

Determina del Responsabile N. 122 del 24/12/2020

PROPOSTA N. 1664 del 23/12/2020

OGGETTO: ART.29-QUATER DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA). ADRIATICA ROTTAMI SRL. IMPIANTO SITO IN VIA BORE TESINO NEL COMUNE DI GROTTAMMARE (AP).

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.6550/GEN del 24/11/2008 è stata rinnovata alla ADRIATICA ROTTAMI SRL, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi (oli minerali esausti, batterie ed accumulatori) presso l'impianto sito nel Comune di GROTTAMMARE (AP), in via Bore Tesino n.49;
- con l'entrata in vigore del D.Lgs 46/2014, l'attività è stata assoggettata ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) in relazione al punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 (art.6, comma 13, D.Lgs 152/2006): "5.5. *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*";
- il SUAP del COMUNE DI GROTTAMMARE ha trasmesso a mezzo PEC il **11/09/2014** (rif. Prot. Prov. N.37093 del 12/09/2014) l'istanza della **ADRIATICA ROTTAMI SRL** ai sensi dell'art.29-ter, comma 1 del D.Lgs 152/2006, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.343 del 12/03/2020** è stato disposto il riesame dei procedimenti in corso in materia di AIA (Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.), e autorizzazioni uniche art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., individuando nuovi responsabili dei rispettivi procedimenti ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.;
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.996 (REG. GEN.) del 30/09/2020**, è stato disciplinato in forza di quanto previsto dall'art.9, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il successivo svolgimento del procedimento tecnico-amministrativo, inerente l'istanza della ADRIATICA ROTTAMI SRL ai sensi dell'art.29-ter del D.Lgs 152/2006, per il rilascio dell'AIA;
- il SUAP del COMUNE DI GROTTAMMARE con **Prot. N.28559 del 02/11/2020** (rif. Prot. Prov. N.18523 del 02/11/2020) ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame;
- la conferenza di servizi del 17/11/2020, indetta ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. con con avviso di **Prot. N.19082 del 10/11/2020**, si è conclusa favorevolmente, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Visto il rapporto istruttorio di **Prot. N.22135 del 23/12/2020**, parte integrante del presente provvedimento.

Ritenuto pertanto di adottare apposito atto per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'installazione in oggetto.

Considerato che il presente atto è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone e a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.

DETERMINA

- 1) Di rilasciare alla **ADRIATICA ROTTAMI SRL** con sede legale in Via Sicilia 1 nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP), ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, nell'istallazione esistente situata in VIA BORE TESINO nel Comune di GROTTAMMARE (AP), delle attività di seguito specificate:
 - a) Operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi e pericolosi;
 - b) Scarico di acque reflue industriali S1 (**IT 044 023 00003ISC**) in acque superficiali;
 - c) Emissioni in atmosfera per i punti:
E1 MACINATORE/SEPARATORE PELACAVI
E2 GRUPPO ELETTROGENO
- 2) Di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenza di controlli e metodiche analitiche di controllo) e delle prescrizioni contenute nel Quadro prescrittivo di **Prot. N.22136 del 23/12/2020** e nel "**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**" (Rev.05 del 25/11/2020), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 3) Di approvare con il presente provvedimento gli elaborati tecnici progettuali elencati nel **Paragrafo 11** del Rapporto istruttorio di **Prot. N.22135 del 23/12/2020**.
- 4) Di disporre che il gestore conduca l'impianto secondo quanto riportato negli allegati al presente provvedimento e secondo quanto indicato negli elaborati progettuali approvati (Paragrafo 11 del Rapporto istruttorio di Prot. N.22135 del 23/12/2020).
- 5) Di dare atto che il presente provvedimento sarà riesaminato trascorsi **dodici anni** dal rilascio ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Entro tale termine, il gestore presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 6) Di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le modifiche progettate all'impianto, corredate dalla necessaria documentazione, nonché, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, le variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.
- 7) Di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 8) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento, a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, sostituisce ad ogni effetto tutte le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e le relative condizioni e prescrizioni, ed in particolare quelle richiamate nel **Paragrafo 9** del Rapporto istruttorio di **Prot. N.22135 del 23/12/2020**.
- 9) Di dare atto che sono parte integrante e sostanziale della presente Determinazione:
 - Rapporto istruttorio di **Prot. N.22135 del 23/12/2020**;
 - Quadro prescrittivo di **Prot. N.22136 del 23/12/2020**, unitamente ai seguenti elaborati:
Tavola 1b – Planimetria area stoccaggio rifiuti (Rev.06 del 18/12/2020)
Planimetria rete fognaria (Rev.03 del 27/10/2020)
 - "**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**" (Rev.05 del 25/11/2020).
- 10) Di mettere a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 13, del D.Lgs 152/2006, copia del presente atto e degli elaborati progettuali approvati presso gli uffici del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, situati in viale della Repubblica n.34 del Comune di Ascoli Piceno.

- 11) Di richiamare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.
- 12) Di provvedere a notificare tramite PEC al SUAP del COMUNE DI GROTTAMMARE il presente atto per i provvedimenti di competenza e per il successivo inoltro alla ADRIATICA ROTTAMI SRL, all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno), all'ASUR MARCHE e agli altri soggetti coinvolti nel procedimento.
- 13) Di pubblicare in conformità al disposto dell'art.29-quater, comma 2, del D.Lgs 152/2006 la presente determinazione dirigenziale, nell'apposita sezione dedicata alle procedure AIA del sito web dell'autorità competente al seguente indirizzo: www.provincia.ap.it
- 14) Di attestare che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Provincia di Ascoli Piceno.
- 15) Di rammentare che:
- il soggetto autorizzato dovrà rispettare le norme previste dalle leggi vigenti sotto l'aspetto igienico - sanitario e di sicurezza degli ambienti di lavoro;
 - è vietata qualsiasi forma di subappalto delle attività autorizzate con il presente atto;
 - la violazione delle prescrizioni della presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordices del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché l'adozione, da parte dell'autorità competente, dei provvedimenti di diffida, di diffida e sospensione o di revoca dell'autorizzazione previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento alle attività autorizzate con il presente atto.

GG/GM

IL DIRIGENTE
Ing. ANTONINO COLAPINTO

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA

Il Dirigente di Settore dichiara che la sottoscrizione della presente determinazione contiene in sé l'espressione del parere favorevole di regolarità tecnica ai fini dell'avvenuto controllo preventivo ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art. 11 del Regolamento sui controlli interni.

Ascoli Piceno, lì 24/12/2020

IL DIRIGENTE
COLAPINTO ANTONINO



**Oggetto: ART.29-QUATER DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA). ADRIATICA ROTTAMI SRL. IMPIANTO SITO IN VIA BORE TESINO NEL COMUNE DI GROTTAMMARE (AP).
RAPPORTO ISTRUTTORIO.**

1) Identificazione complesso

SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.

Denominazione impianto	Centro di raccolta e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
Ragione sociale	ADRIATICA ROTTAMI S.R.L. P.IVA 00230800443
Sede legale	Via Sicilia n.1
Comune	San Benedetto del Tronto (AP)
Presentazione domanda	11/09/2014
Protocollo domanda	N.37093
Codice attività	5.5 (Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)
Tipologia attività	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

DATI TECNICI IMPIANTO

Ubicazione dell'Impianto	VIA BORE TESINO n.49 Comune di GROTTAMMARE (AP)
Capacità di trattamento complessiva	La quantità massima stoccabile istantaneamente in R13 è di 996,5 tonnellate. La quantità massima stoccabile annualmente in R13 è di 40.939 tonnellate. La quantità massima stoccabile istantaneamente in R13 per gli oli esausti è di 90 mc e 76,95 tonnellate .
Elenco rifiuti ammissibili	Lista dei rifiuti come da documentazione approvata e riassunta al punto 2 del "Quadro prescrittivo".
Garanzie finanziarie	Da presentare in base ai quantitativi approvati con il presente provvedimento di AIA secondo le modalità indicate al punto 6 del "Quadro prescrittivo".
Certificazioni	ISO 14001:2015 (rinnovata il 16/03/2018 con scadenza al 22/03/2021)
Procedure di ammissione	"Procedura di accettazione e gestione dei rifiuti non pericolosi e pericolosi" (Rev.02 del 25/11/2020), approvata con il provvedimento di AIA.
Identificazione catastale	Comune di Grottammare Foglio 14 Particelle 283 sub1 e 304 sub 2
Coordinate (UMT)	657.631 km 4984.896 km

Inquadramento urbanistico	Nel vigente PRG del Comune di Grottammare, adeguato al PPAR, l'impianto insiste su di un'area normata dall'art.70 "Tessuto prevalentemente produttivo" per attività artigianali ed industriali ed in parte dall'art.56 "Aree agricole".
Altre autorizzazioni	Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) rinnovato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con atto del 07/10/2019 (scadenza al 07/10/2024)
	Concessione di derivazione ed utilizzo acque pubbliche da pozzo ad uso irriguo aree verdi (codice ID regionale 82190) rilasciato dalla Regione Marche con Decreto N.6 del 25/05/2018 (scadenza al 25/05/2028)
	Concessione demaniale scarico acque bianche meteoriche nel Torrente Tesino Rep. N.369 del 18/03/2014 scadenza 18/03/2023

2) Riferimenti normativi

- Direttiva 91/689/CEE *relativa ai rifiuti pericolosi*;
- Direttiva 2006/12/CE *relativa ai rifiuti*;
- Direttiva 2008/1/CE *sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)*;
- Direttiva 2010/75/UE *relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*;

- D.Lgs N.152 del 03/04/2006 *"Norme in materia ambientale"*;
- D.Lgs N.46 del 04/03/2014 *"Attuazione della direttiva 201075/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"*;
- Legge N.447 del 26/10/1995 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*;
- Regio Decreto N.1265 del 27/07/1934 *"Testo unico delle leggi sanitarie"*;
- Decreto N.141 del 26/05/2016 recante criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'art 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n 152;
- DM 31/01/2005 *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372"*;
- DPCM 14/11/1997 *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*;
- DPCM 01/03/1991 *"Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"*;

- Legge regionale N.10 del 17/05/1999 che delega alle Province le funzioni amministrative concernenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Legge regionale N.6 del 12/06/2007 che delega alle Province la competenza in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale per impianti di gestione rifiuti;
- Legge regionale N.24 del 12/10/2009 *"Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"*;
- Legge regionale N.9 del 09/05/2011, che specifica che i procedimenti ai autorizzazione integrata ambientale in corso sono conclusi dalla provincia competente;

- D.G.R. N.639 del 03/04/2002 *"Leggi regionali n.38/1998, n.45/1998, n.13/1999, n.10/1999. Conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali e trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali correlate"*;
- D.G.R. N.1073 del 11/06/2002 *"Individuazione e compiti dell'Autorità Competente in materia di autorizzazione integrata ambientale"*;
- D.G.R. N.1480 del 02/08/2002 *"Pubblicazione calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti (art. 4 del decreto n.372/99) ed approvazione modulistica"*;
- D.G.R. N.1883 del 29/10/2002 *"Fissazione di nuove scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale e modifica della delibera della Giunta regionale n.1480/02"*;

- D.G.R. N.268 del 25/02/2003 *“Atto di indirizzo in materia di autorizzazione integrata ambientale per lo svolgimento degli adempimenti regionali”*;
- D.G.R. N.447 del 01/04/2003 *“Approvazione della procedura per l'istruttoria della domanda di autorizzazione integrata ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili”*;
- D.G.R. N.770 del 06/07/2004 *“Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alle D.G.R. n.1480/2002 e D.G.R. n. 447/2003”*;
- D.G.R. N.919 del 25/07/2005 *“Riapertura dei termini del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti concernenti le attività individuate nell'allegato I, punto 5.3 - impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D3, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno”*;
- D.G.R. N.1350 del 27/11/2006 *“Direttiva 96/61/CE, D.Lgs n. 59/2005, art. 18, comma 2 – Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.M. n.770 del 6/7/2004, relative alla richiesta di versamento del secondo acconto per le spese istruttorie per domande di Autorizzazione Integrata Ambientale”*;
- D.G.R. N.994 del 21/07/2008 *“Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica”*, come recepita dalla Provincia di Ascoli Piceno con Delibera di Giunta n.433 del 10/10/2008;
- D.G.R. N.1547 del 05/10/2009 *“Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”*;
- D.G.R. N.1649 del 22/11/2010 *“Definizioni delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n.1547/2009, All. II in materia di controlli AIA”*;
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DAALR N.145 del 26/01/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al B.U.R. Marche n.20 del 26/02/2010);
- Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con DAALR N.128 del 14/04/2015.

3) Precedenti autorizzazioni dell'istallazione

- **Determinazione Dirigenziale N.6550/GEN del 24/11/2008**, di rinnovo alla ADRIATICA ROTTAMI SRL, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi (oli minerali esausti, batterie ed accumulatori).

4) Istruttoria iniziale

Ai sensi dell'art.5, comma 1, lett.i-quinquies, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l'impianto è da intendersi *“istallazione esistente”*, in quanto risulta in esercizio prima del 06/01/2014 e, in riferimento alle specifiche norme vigenti, dotato di autorizzazioni e concessioni ambientali rilasciate dall'Autorità competente prima del 06/01/2013, ritenute rilevanti ai fini del procedimento di AIA.

Richiamato che:

- con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.6550/GEN del 24/11/2008 è stata rinnovata alla ADRIATICA ROTTAMI SRL, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi (oli minerali esausti, batterie ed accumulatori) presso l'impianto sito nel Comune di GROTTAMMARE (AP), in via Bore Tesino n.49;
- con l'entrata in vigore del D.Lgs 46/2014, l'attività è stata assoggettata ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) in relazione al punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 (art.6, comma 13, D.Lgs 152/2006): *“5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”*;

- il SUAP del COMUNE DI GROTTAMMARE ha trasmesso a mezzo PEC il **11/09/2014** (rif. Prot. Prov. N.37093 del 12/09/2014) l'istanza della **ADRIATICA ROTTAMI SRL** ai sensi dell'art.29-ter, comma 1, del D.Lgs 152/2006, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), con contestuale modifica della predetta DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.6550/GEN del 24/11/2008;
- la ADRIATICA ROTTAMI SRL ha trasmesso il **28/10/2014** (rif. Prot. Prov. N.45822 del 28/10/2014) ed il **29/10/2014** (rif. Prot. Prov. N.46078 del 30/10/2014) le integrazioni richieste con **Prot. N.38817 del 24/09/2014**;
- il **05/11/2014** sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno sono state pubblicate le informazioni necessarie ai fini delle osservazioni da parte del pubblico da far pervenire entro il termine massimo del 05/12/2014;
- il SUAP del COMUNE DI GROTTAMMARE il **12/02/2015** (rif. Prot. Prov. N.7778 del 13/02/2015) ha convocato una conferenza dei servizi per il giorno 20/02/2015;
- con **Prot. N.10743 del 04/03/2015** è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 20/02/2015 a tutti gli Enti coinvolti, riscontrando la mancanza di parte della documentazione integrativa richiesta con nota del 24/09/2014;
- la ADRIATICA ROTTAMI SRL ha trasmesso il **24/03/2015** (rif. Prot. Prov. N.14856 del 25/03/2015), il Piano di monitoraggio e controllo;
- con **Prot. N.32416 del 03/07/2015** è stato sollecitato il parere tecnico di competenza dell'ARPAM (Direzione tecnico scientifica e Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno);
- l'ARPAM (Direzione tecnico scientifica) con **Prot. N.23215 del 07/07/2015** (rif. Prot. Prov. N.33000 del 07/07/2015) ha trasmesso la valutazione del Piano di Monitoraggio e controllo (PMC) evidenziandone le carenze;
- con **Prot. N.34920 del 20/07/2015** è stato sollecitato il parere tecnico di competenza dell'ARPAM, relativo a tutta la restante documentazione tecnica in particolare in merito all'applicazione delle Migliori Tecniche Applicabili (BAT);
- l'ARPAM (Direzione tecnico scientifica) con **Prot. N.26893 del 05/08/2015** (rif. Prot. Prov. N.37246 del 06/08/2015) ha trasmesso una scheda dettagliata contenente le migliori tecniche disponibili per ogni singola fase del processo produttivo;
- con **Prot. N.47607 del 21/10/2015** e **Prot. N.31436 del 16/11/2016** è stato sollecitato il parere tecnico di competenza dell'ARPAM (Dipartimento di Ascoli Piceno);
- con **Prot. N.1013 del 19/01/2017** è stata convocata una conferenza dei servizi, per il giorno 31/01/2017;
- con **Prot. N.2833 del 08/02/2017** è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 31/01/2017, comunicando al proponente il preavviso di rigetto dell'istanza, ai sensi dell'art.10-bis della Legge 241/1990 in quanto la stessa conferenza, in considerazione delle carenze documentali e delle problematiche riscontrate, in particolare quelle riferite all'esondabilità dell'area, si concludeva con parere non favorevole al rilascio dell'AIA;
- la ADRIATICA ROTTAMI SRL il **20/02/2017** (rif. Prot. Prov. N.3805 del 20/02/2017) e il **08/03/2017** (rif. Prot. Prov. N.5484 del 09/03/2017) ha trasmesso le controdeduzioni ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990 allegando elaborati tecnici;
- la ADRIATICA ROTTAMI SRL il **09/05/2017** (rif. Prot. Prov. N.10808 del 10/05/2017) ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica, unitamente alla *"Proposta di mitigazione del rischio idraulico ai sensi dell'art 7 comma 6 lett e) delle NTA del PAI"*;
- con **Prot. N.11721 del 23/05/2017** è stata trasmessa la proposta di mitigazione del rischio idraulico alla Regione Marche per l'espressione del parere di competenza;
- la PF TUTELA DEL TERRITORIO DI ASCOLI PICENO della Regione Marche con **Prot. N.976700 del 03/10/2017** (rif. Prot. Prov. N.20809 del 03/10/2017) ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art.7, comma 6, delle NTA del Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI), in merito allo studio di mitigazione del rischio idraulico;
- con **Prot. N.24574 del 17/11/2017** sono state trasmesse le valutazioni dell'ufficio in merito all'elaborato "Risposta controdeduzioni" pervenuto il 01/03/2017 (rif. Prot. Prov. N.5484 del 09/03/2017);
- la ADRIATICA ROTTAMI SRL il **18/12/2017** (rif. Prot. Prov.N.26968 del 18/12/2017) ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica;

- con **Prot. N.510 del 10/01/2018**, **Prot. N.6390 del 13/03/2018** e **Prot. N.19051 del 31/08/2018** è stato sollecitato il parere dell'ARPAM;
- l'ARPAM (Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno) con **Prot. N.16231 del 17/05/2019** (rif. Prot. Prov. N.12012 del 21/05/2019) ha rappresentato che la documentazione trasmessa dalla ditta a mezzo PEC il giorno 17/12/2017 è risultata pervenuta solo in parte, e pertanto ha chiesto allo scrivente Settore (dopo 17 mesi) di rinviare la documentazione mancante al fine di esprimere le valutazioni tecniche di competenza;
- con **Prot. N.12458 del 27/05/2019** è stata ritrasmessa, ad ogni buon fine, all'ARPAM (Dipartimento di Ascoli Piceno) la documentazione richiesta;
- l'ARPAM (Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno) con **Prot. N.18095 del 30/05/2019** (rif. Prot. Prov. N.12936 del 31/05/2019) ha espresso "*valutazioni tecnico ambientali non favorevoli*";
- con **Prot. N.13269 del 05/06/2019** è stato comunicato alla ADRIATICA ROTTAMI SRL un nuovo preavviso di rigetto dell'istanza di AIA ai sensi dell'art.10-bis della legge 241/90 e s.m.i.;
- la ADRIATICA ROTTAMI SRL il **09/08/2019** (rif. Prot. Prov. N.17997 del 19/08/2019) ha presentato le proprie controdeduzioni al preavviso di rigetto;
- con **Prot. N.21929 del 22/10/2019** è stato richiesto all'ARPAM (Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno) il parere di competenza sulle controdeduzioni prodotte dalla Ditta.

Preso atto che:

- con **Prot. N.17504 del 18/07/2018** è stata rinnovata dal SUAP del COMUNE DI GROTTAMMARE l'iscrizione al N.4 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art.216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la ADRIATICA ROTTAMI SRL il **16/10/2018** (rif. Prot. Prov. N.23096 del 16/10/2018) ha trasmesso alla Provincia l'istanza di rinnovo ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui alla DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.6550/GEN del 24/11/2008 (con scadenza al 24/11/2018);
- con **Prot. N.24381 del 29/10/2018** e **Prot. N. 24191 del 25/11/2019** è stato comunicato alla ditta che, nelle more dell'espletamento del procedimento di rilascio dell'AIA, l'attività di gestione rifiuti autorizzata ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., può proseguire ai sensi di quanto disposto al comma 12 dello stesso art.208, fermo restando il rinnovo della garanzia finanziaria;
- con **Prot. N.25894 del 17/12/2019** è stata, da ultimo, formalmente accettata dallo scrivente Settore, ai fini della prosecuzione dell'attività di gestione rifiuti autorizzata ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'appendice N.1 alla polizza fideiussoria (la cui validità è stata prorogata al 24/11/2020) trasmessa il 29/11/2019 (rif. Prot. Prov. N.24818 del 03/12/2019).

5) Procedimento di riesame ai sensi dell'art.9, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Considerato che:

- con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.343 del 12/03/2020 è stato disposto il riesame dei procedimenti in corso in materia di AIA (Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.), e autorizzazioni uniche art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., individuando nuovi responsabili dei rispettivi procedimenti ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.;
- ARPAM non ha espresso il parere di competenza richiesto con **Prot. N.21929 del 22/10/2019**;
- di fatto i "tempi di attesa" dei pareri ARPAM, nell'ambito del procedimento sopra richiamato, sono stati più di quattro anni complessivi;
- pertanto con **Prot. N.14335 del 28/08/2020** è stato convocato un tavolo tecnico per il 15/09/2020, attraverso la piattaforma Google Meet, al fine di valutare le criticità del procedimento in premessa;
- la ADRIATICA ROTTAMI SRL ha presentato richiesta, pervenuta il **29/09/2020** (rif. Prot. Prov. N.16131 del 29/09/2020) di accordo ai sensi dell'art.9, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'ARPAM con **Prot. N.27927 del 30/09/2020** (rif. Prot. Prov. N.16182 del 30/09/2020) ha esplicitato gli elaborati e le informazioni da presentare per procedere con una nuova valutazione tecnica dell'istanza in premessa;
- è stata ravvisata la necessità di disciplinare le ulteriori fasi del procedimento in premessa accogliendo la richiesta della ADRIATICA ROTTAMI SRL, tenuto conto di quanto espresso da ARPAM, mediante accordo ai sensi dell'art.9, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.996 (REG. GEN.) del 30/09/2020**, è stato disciplinato in forza di quanto previsto dall'art.9, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il successivo svolgimento del procedimento tecnico-amministrativo, inerente l'istanza della ADRIATICA ROTTAMI SRL ai sensi dell'art.29-ter del D.Lgs 152/2006, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

6) Conclusione procedimento AIA

Premesso che:

- il SUAP del COMUNE DI GROTTAMMARE con **Prot. N.28559 del 02/11/2020** (rif. Prot. Prov. N.18523 del 02/11/2020 e Prot. Prov. N.19112 del 10/11/2020) ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame;
- con avviso di **Prot. N.19082 del 10/11/2020** è stata indetta dallo scrivente Settore per il giorno 17/11/2020 una conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i.

Dato atto che la conferenza di servizi del 17/11/2020 (verbale inviato con Prot. N.19866 del 23/11/2020) si è conclusa favorevolmente, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) acquisiti i pareri favorevoli:

- **Prot. N.976700 del 03/10/2017** della PF TUTELA DEL TERRITORIO DI ASCOLI PICENO, in merito alla *"Proposta di mitigazione del rischio idraulico ai sensi dell'art 7 comma 6 lett e) delle NTA del PAI"* (rev. Maggio 2017);
 - **Prot. N.33605 del 17/11/2020** (rif. Prot. Prov. N. 19532 del 17/11/2020) dell'ARPAM.
- Si intendono acquisiti, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, i pareri favorevoli al rilascio dell'AIA di:
- ASUR MARCHE AREA VASTA 5 - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 - REGIONE MARCHE - P.F. Tutela del territorio di Ascoli Piceno
 - COMUNE DI GROTTAMMARE

Preso atto che il SUAP del COMUNE DI GROTTAMMARE ha trasmesso con **Prot. N.31558 del 02/12/2020** (rif. Prot. Prov. N.20827 del 04/12/2020) e del **21/12/2020** (rif. Prot. Prov. N.21912 del 22/12/2020) gli elaborati aggiornati (da approvare e/o allegare al provvedimento di AIA) in considerazione delle prescrizioni contenute nel parere ARPAM e di quanto stabilito con il verbale della conferenza di servizi.

7) Garanzie finanziarie

Da presentare in base ai quantitativi approvati con il provvedimento di AIA secondo le modalità indicate nel punto 6 del "Quadro prescrittivo".

8) Oneri istruttori

Gli oneri istruttori in applicazione della DGR Marche 1547/2009, DGR Marche 1549/2009 e della DGR Marche 1649/2010 sono pari a € 3.240,00 (parametri riassunti nel report di calcolo agli atti del procedimento), versati con due bonifici:

- acconto di 1.500,00 € in data 29/10/2014 (rif. Prot. Prov. N.46078 del 30/10/2014)
- saldo di 1.740,00 € in data 13/12/2017 (rif. Prot. Prov. N.26968 del 18/12/2017).

9) Elenco autorizzazioni sostituite dall'AIA:

- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.6550/GEN del 24/11/2008**, con cui è stata rilasciata, ai sensi dell'art.210 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso l'impianto sito nel comune di Grottammare (AP) in via Bore Tesino,49 di cui alla Determinazione dirigenziale n.5762/GEN del 21/11/2003;
- **TITOLO UNICO SUAP COMUNE DI GROTTAMMARE PROT. N.17504 del 18/07/2018** (rif. Prot. Prov. N. 16795 del 23/07/2018) di rinnovo iscrizione al n.4 del Registro Provinciale per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art.216 del D.Lgs 152/2006;
- Richiesta di adesione all'autorizzazione generale, dell'08/09/20212, ai sensi dell'art.272 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (Delibera della Giunta Provinciale N.108 del 31/03/2010).

10) Elaborati presentati

Nell'ambito del procedimento in premessa sono stati trasmessi:

- SUAP del COMUNE DI GROTTAMMARE in data **11/09/2014** (rif. Prot. Prov. N.37093 del 12/09/2014):
 1. *Istanza di AIA*
 2. *Attestazione di agibilità Comune di Grottammare;*
 3. *Allegato 3 carta della viabilità;*
 4. *Allegato 4 carta catastale;*
 5. *Allegato 5 piano quotato dell'area;*
 6. *Allegato 6 ortofotocarta vincoli PPAR;*
 7. *Allegato 7 planimetrie con indicazione dei vincoli;*
 8. *Allegato 14 documentazione fotografica;*
 9. *Allegato 15 planimetria generale;*
 10. *Allegato 17 planimetria sistema anti incendio;*
 11. *Allegato 18 planimetria acque reflue;*
 12. *Allegato 19 schema impianto di depurazione;*
 13. *Allegato 20 planimetria criteri di gestione;*
 14. *Allegato 21 quadro temporale;*
 15. *Allegato 23 sintesi non tecnica;*
 16. *Allegato 25 identificazione titolo di possesso;*
 17. *Allegato 26 responsabile tecnico;*
- ADRIATICA ROTTAMI SRL il **28/10/2014** (rif. Prot. Prov. N.45822 del 28/10/2014) ed il **29/10/2014** (rif. Prot. Prov. N.46078 del 30/10/2014):
 1. *Attestazione del pagamento effettuato;*
 2. *Certificato di iscrizione CIIAA di Ascoli Piceno*
 3. *Certificazione ISO 9001:2008;*
 4. *Certificazione ISO 14001:2004;*
 5. *Estratto carta topografica;*
 6. *Estratto planimetria catastale;*
 7. *Stralcio PRG;*
 8. *Estratto zonizzazione acustica;*
 9. *Concessione demaniale allo scarico nel torrente Tesino;*
 10. *Autorizzazione scarico in acque superficiali;*
 11. *Adesione all'autorizzazione generale emissioni in atmosfera;*
 12. *Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali per raccolta e trasporto urbani ed assimilabili;*
 13. *Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali per commercio ed intermediazione di rifiuti;*
 14. *Autorizzazione ordinaria D.D. N. 6550/Gen del 24/11/2008 per la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi;*
 15. *Atto di iscrizione prot. N. 22132 del 15/05/2013 al N. 4 del RIP per il recupero di rifiuti non pericolosi;*
 16. *Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi;*
 17. *Planimetria rete fognaria;*
 18. *Planimetria aree di stoccaggio rifiuti;*
 19. *Planimetria punto di emissione*
 20. *Carta di identità Luigi Marchei;*
 21. *Certificato di destinazione urbanistica;*
 22. *Planimetria generale dell'insediamento;*
 23. *Foglio di calcolo spese istruttorie compilato;*
 24. *Relazione tecnica;*
 25. *Valutazione di impatto acustico;*
 26. *Schede A,B,C,D,E,F,G,H,I,L comprensive dei relativi allegati;*
 27. *Piano di monitoraggio e controllo;*
 28. *Applicabilità di tutte le misure impiantistiche e gestionali indicate nelle B.A.T (Migliori tecniche disponibili)*
 29. *Piano di gestione operativa;*
 30. *Estratto viabilità 1:5000*
- ADRIATICA ROTTAMI SRL il **24/03/2015** (rif. Prot. Prov. N.14856 del 25/03/2015):
 1. *PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO;*
- ADRIATICA ROTTAMI SRL il **08/03/2017** (rif. Prot. Prov. N.5484 del 09/03/2017):
 1. *Allegato_B8_CPI*
 2. *Allegato_C1_IED_Piano di monitoraggio e controllo_ADR_rev02*
 3. *Allegato_D7_G6_Planimetria area di stoccaggio*
 4. *Allegato_F7_Certificati analitici campionamento scarichi idrici*
 5. *Allegato_G8a_Analisi_Rott.Ferro 3.1.3*
 6. *Allegato_G8b_Analisi_Rott. Piombo 3.2.3*
 7. *Allegato_G8c_Analisi_Apparecch.fuori uso 5.19*
 8. *Allegato_G8d_Analisi_Rott.Ottone 3.2.3*
 9. *Allegato_G8e_Analisi_Rott. Rame 3.2.3*

10. Allegato_G8f_Analisi_Granulato cavi elettrici
11. Allegato_G8g_Analisi_Rott. Zama 3.2.3
12. Allegato_G8h_Analisi_Rott. Zinco 3.2.3
13. Allegato_G8i_Analisi_Rott. Alluminio 3.2.3
14. Allegato_G8l_Analisi_Rot.Acc.Inox 3.1.3
15. Allegato_IED_Piano di gestione_ADR
16. Allegato_IED_PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE_ADR
17. Allegato_IED_Planimetria stoccaggio stato attuale
18. Allegato_IED_RELAZIONE APPLICAZIONE BAT_ADR
19. Allegato_Manuale Gestione ADRIA MQA_Rev06
20. Sintesi non Tecnica 2014
21. Risposta controdeduzioni

- **ADRIATICA ROTTAMI SRL il 09/05/2017** (rif. Prot. Prov. N.10808 del 10/05/2017):
 1. Proposta di mitigazione del rischio idraulico ai sensi dell'art 7 comma 6 lett e) delle NTA del PAI;
 2. Nuova planimetria con indicate le aree di stoccaggio e di recupero rifiuti;
 3. Nuova tavola denominata "Piante, prospetti e sezioni, documentazione fotografica" relativa al rilievo delle opere edilizie presenti all'interno dell'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti;
- **ADRIATICA ROTTAMI SRL il 18/12/2017** (rif. Prot. Prov.N.26968 del 18/12/2017):
 1. Punto_2 Allegato_A12_Relazione geologica_2011;
 2. Punto_3 Allegato_Valutazione_Vincoli;
 3. Punto_3 Allegato_attività_di_recupero_modifiche_richieste;
 4. Punto_4 Allegato_B6_Planimetria punto di emissione Tav. 2;
 5. Punto_6 Allegato_Modalità stoccaggio rifiuti ed mps;
 6. Punto_6 Allegato_Tav_1a_Planimetria_area_di_stoccaggio_rifiuti_rev.02;
 7. Punto_7 Dichiarazione_Macchinari;
 8. Punto_9 Allegato_Diagrammi di flusso;
 9. Punto_10 Allegato_Partì di autoveicoli fuori uso;
 10. Punto_11_12 Allegato Attività di Recupero;
 11. Punto_13 Allegato_Capacità di stoccaggio rifiuti;
 12. Punto_16 Allegato_Certificati UE333_UE715";
 13. Allegato_Calcolo_Oneri_Istruttori;
- **ADRIATICA ROTTAMI SRL il 09/08/2019** (rif. Prot. Prov. N.17997 del 19/08/2019):
 1. Controdeduzioni al preavviso di rigetto;
 2. Allegato ADR impatto acustico;
 3. Allegato diagrammi di flusso rev.01;
 4. Allegato Piano di Monitoraggio e controllo ADR rev.03;
 5. Allegato Pianta serbatoi batterie;
 6. Allegato planimetria rete fognaria rev. 2/7/2019;
 7. Allegato relazione cisterne Adriatica Rottami;
 8. Allegato Tav.1b planimetria area di stoccaggio rifiuti;
- **SUAP del COMUNE DI GROTTAMMARE con Prot. N.28559 del 02/11/2020** (rif. Prot. Prov. N.18523 del 02/11/2020 e Prot. Prov. N.19112 del 10/11/2020):
 - 1 Allegato Procedura accettazione gestione rifiuti Rev 01 ott2020
 - 2 Allegato_Attività_recupero_REV03
 - 3 Allegato C1 IED Piano di monitoraggio e controllo ADR rev04 ott2020
 - 4 Allegato_Caratteristiche_contenitori_olio_REV01
 - 5 Allegato_IED_Relazione Applicazione BAT_ADR_Rev02
 - 6 Allegato Plan rete fognaria rev3 ott20
 - 7 Allegato_Tav_1b_Planimetria_area_di_stoccaggio_rifiuti_Rev04
 - 8 Impatto Acustico ADR ott20 rev02
 - 9 Manuali tecnici:
 - a) Caricatore CM230
 - b) Caricatore semovente
 - c) Cesoia Elephant
 - d) Gru su BX474AW
 - e) Gru su DE588DK
 - f) Manuale Cesoia EC- 350
 - g) Manuale Cesoia Taurus
 - h) Manuale Gru Jonsered
 - i) Manuale jungheinrich
 - j) Manuale linde
 - k) Manuale M340
 - l) NT400_IT_02.15
- **SUAP del COMUNE DI GROTTAMMARE con Prot. N.31558 del 02/12/2020** (rif. Prot. Prov. N.20827 del 04/12/2020):
 - 1 Relazione Tecnica Rev 02
 - 2 Sintesi non Tecnica Rev 02

3 Allegato C1 IED Piano di monitoraggio e controllo ADR rev05

4 Allegato6_Orto Foto PPAR rev02

5 Allegato 14_documentazione fotografica rev02

6 Planimetria stoccaggio rev05

7 Allegato 24_CCIA rev02

8 Allegato B8_CPI rev02

9 Allegato Procedura accettazione gestione rifiuti Rev 02

10 Allegato_Attività_recupero_REV04

- SUAP del COMUNE DI GROTTAMMARE del **21/12/2020** (rif. Prot. Prov. N.21912 del 22/12/2020):

1. Tavola 1b – Planimetria area stoccaggio rifiuti (Rev.6 del 18/12/2020)

11) Elenco elaborati approvati

	Descrizione	Rev.	Data	Rif. Prot. Prov.
1	Relazione Tecnica	02	25/11/2020	N.20826 04/12/2020
2	Sintesi non Tecnica	02	25/11/2020	N.20826 04/12/2020
3	Piano di monitoraggio e controllo	05	25/11/2020	N.20826 04/12/2020
4	Procedura di accettazione e gestione dei rifiuti non pericolosi e pericolosi	02	25/11/2020	N.20826 04/12/2020
5	Attività di recupero	04	25/11/2020	N.20826 04/12/2020
6	Relazione Applicazione BAT	04	20/10/2020	N.18523 02/11/2020
7	Diagrammi di flusso	01	09/07/2019	N.17997 19/08/2019
8	Piano di ripristino ambientale	02	01/03/2017	N.5484 09/03/2017
9	Relazione Tecnica di Impatto Acustico	01	20/10/2020	N.19112 10/11/2020
10	Valutazione vincolistica dell'area	00	07/12/2017	N.26968 18/12/2017
11	Relazione geologica (Allegato 12)	01	12/2011	N.26968 18/12/2017
12	Proposta di mitigazione del rischio idraulico ai sensi dell'art.7, comma 6, lett.e) delle NTA del PAI	01	05/2017	N.10808 10/05/2017
13	Planimetria area stoccaggio rifiuti (Tavola 1b)	06	18/12/2020	N.21912 22/12/2020
14	Piante, prospetti e sezioni (Tav.2)	01	08/05/2017	N.10808 10/05/2017
15	Planimetria rete fognaria	03	27/10/2020	N.18523 02/11/2020
16	Dimensionamento deposito oli e deposito batterie	01	07/08/2019	N.17997 19/08/2019
17	Relazione cisterne Adriatica Rottami	01	07/08/2019	N.17997 19/08/2019
18	Caratteristiche contenitori oli esausti	01	20/10/2020	N.18523 02/11/2020
19	Manuali tecnici: a) Caricatore CM230 b) Caricatore semovente c) Cesoia Elephant d) Gru su BX474AW e) Gru su DE588DK f) Manuale Cesoia EC- 350	01	20/10/2020	N.18523 02/11/2020

g)	<i>Manuale Cesoia Taurus</i>			
h)	<i>Manuale Gru Jonsered</i>			
i)	<i>Manuale jungheinrich</i>			
j)	<i>Manuale linde</i>			
k)	<i>Manuale M340</i>			
l)	<i>NT400_IT_02.15</i>			

Il responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Giulia Mariani

Il responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Daniela De Micheli

Il Funzionario tecnico
f.to Dott. Gianni Giantomassi

Il Dirigente f.f.
Ing. ANTONINO COLAPINTO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



**Oggetto: ART.29-QUATER DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA). ADRIATICA ROTTAMI SRL. IMPIANTO SITO IN VIA BORE TESINO NEL COMUNE DI GROTTAMMARE (AP).
QUADRO PRESCRITTIVO.**

1) Descrizione impianto

L'impianto della ditta ADRIATICA ROTTAMI SRL è situato nel Comune di GROTTAMMARE (AP) in ZONA INDUSTRIALE BORE TESINO, alla destra idrografica del fiume Tesino.

Il sito è agevolmente raggiungibile attraverso l'Autostrada A14, poco distante dallo svincolo di Grottammare, ed è servito dalla Strada Provinciale Bore Tesino.

L'impianto ai sensi del PRG comunale è ubicato all'interno di un'area destinata prevalentemente ad attività produttive.

L'attività principale dell'azienda è rappresentata dalla messa in riserva (R13) e recupero (R4) di metalli ferrosi e non ferrosi.

La ditta è inoltre incaricata COBAT Consorzio Obbligatorio per la raccolta delle Batterie Esauste e concessionario COOU Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati.

La ditta svolge le seguenti attività di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi:

- Messa in Riserva (R13) di rifiuti pericolosi costituiti da oli esausti;
- Messa in Riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da batterie e accumulatori;
- Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) di rifiuti non pericolosi:
 - a) metalli ferrosi e non ferrosi di cui alle tipologie 3.1 e 3.2 del DM 5/2/1998;
 - b) parti di veicoli, veicoli a motore di cui alla tipologia 5.1 del DM 5/2/1998;
 - c) parti di mezzi rotabili per trasporti terrestri di cui alla tipologia 5.2 del DM 5/2/1998;
 - d) apparecchi domestici, apparecchiature e materiali post consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla tipologia 5.19 del DM 5/2/1998;
- Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) di rifiuti non pericolosi costituiti da spezzoni di cavo con conduttore in alluminio o rame ricoperto di cui alle tipologie 5.7 e 5.8 del DM 5/2/1998;
- Messa in Riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da:
 - a) rifiuti di carta, cartone e cartoncino inclusi i poliaccoppiati, anche di imballaggi di cui alla tipologia 1.1 del DM 5/2/1998;
 - b) rifiuti di plastica e sfidi, scarti di materie plastiche di cui alle tipologie 6.1 e 6.2 del DM 5/2/1998;
 - c) scarti di legno e sughero e imballaggi in legno di cui alla tipologia 9.1 del DM 5/2/1998;
 - d) pneumatici fuori uso EER 160103;
 - e) toner esausti EER 080318.

Opere di mitigazione del rischio idraulico

L'impianto della ADRIATICA ROTTAMI SRL ricade ai sensi del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico per i bacini di rilievo regionale (PAI) in una zona indicata con l'identificativo E-29-0006, in destra idrografica del fiume Tesino ed è classificata come area a rischio di esondazione R2 (Rischio Medio).

La ADRIATICA ROTTAMI SRL il **09/05/2017** (rif. Prot. Prov. N.10808 del 10/05/2017) ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica, unitamente alla *"Proposta di mitigazione del rischio idraulico ai sensi dell'art 7 comma 6 lett e) delle NTA del PAI"* (rev. Maggio 2017) redatta dal Dott. Geol. Clemente Folchi Vici d'Arcevia.

La PF TUTELA DEL TERRITORIO DI ASCOLI PICENO della Regione Marche con **Prot. N.976700 del 03/10/2017** (rif. Prot. Prov. N.20809 del 03/10/2017) ha **espresso parere favorevole**, ai sensi dell'art.7, comma 6, delle NTA del Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI), in merito allo stesso studio di mitigazione del rischio idraulico.

Come misure specifiche di mitigazione sono state proposte (per le aree di stoccaggio delle batterie):

- siano stoccate all'interno di appositi contenitori conformi alla normativa vigente (ogni tipologia di batteria ha il suo specifico contenitore) posizionate all'interno del capannone
- sia realizzata una struttura rialzata di appoggio per evitare contatti con eventuali acque di esondazione.

Le opere di mitigazione idraulica previste nel predetto studio di mitigazione del rischio idraulico sono state realizzate dalla ditta.

Le nuove opere di mitigazione, ancora da realizzare, consistono in una struttura rialzata, come da relazione geologica, di 50 cm.

Si prescrive pertanto al successivo Punto 3 la realizzazione, **entro 180 giorni dalla data di rilascio del titolo unico del SUAP**, di una struttura rialzata di appoggio di 50 cm nell'area di stoccaggio delle batterie depositate all'interno del capannone.

Modifiche impiantistiche

Non sono previste modifiche impiantistiche.

Scarichi di acque reflue industriali in acque superficiali (TORRENTE TESINO)

Come evidenziato nella Tabella 12 del "*Piano di monitoraggio e controllo*" (Rev.05 del 25/11/2020) e nella "*Planimetria rete fognaria*" (Rev.03 del 27/10/2020), è presente uno scarico, in acque superficiali, **S1** costituito dalle "*acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte del piazzale operativo*".

Lo scarico di acque reflue industriali di che trattasi è costituito dalle acque meteoriche di prima pioggia dell'impianto trattate ai sensi dell'art.42 delle NTA del PTA della Regione Marche (DALLR 145/2010).

Il codice identificativo dello scarico **S1**, desunto ai sensi dell'art.29, comma 22, delle NTA del PTA della Regione Marche, è: **IT 044 023 00003ISC**.

Lo scarico di acque reflue industriali S1 (**IT 044 023 00003ISC**) è caratterizzato ai sensi dell'art.29, comma 23, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) dalla presenza dei seguenti parametri della tabella 3 (Allegato 5 parte terza del D.Lgs 152/2006):

Parametro	Limiti tabella 3 dell'allegato 5 (Parte Terza) al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
COD	160 mg/l
SOLIDI SOSPESI TOTALI	80 mg/l
IDROCARBURI TOTALI*	5 mg/l
ARSENICO*	0,5 mg/l
CADMIO*	0,02 mg/l
CROMO TOTALE*	2 mg/l
MERCURIO*	0,005 mg/l
NICHEL*	2 mg/l
PIOMBO*	0,2 mg/l
RAME*	0,1 mg/l
ZINCO*	0,5 mg/l

(*) sostanze pericolose di cui all'art.108 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (in quanto elencate nella Tabella 5 dell'allegato 5 (Parte Terza) al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

E' stata dimostrata la conformità dell'impianto di trattamento ai sensi dell'art.42, commi 3 e 7, delle NTA in quanto nella "Relazione Tecnica" (Rev.02 del 25/11/2020) al paragrafo 13.1.2 è stato rappresentato che la superficie scolante è di 5.000 mq pertanto il volume delle acque di prima pioggia (Vp) da raccogliere e trattare è di:

$$Vp = Se \times hp = 5000 \times 0,005 = 25 \text{ mc}$$

Le acque meteoriche di prima pioggia sono collettate al serbatoio di accumulo della capacità di 25 mc, posto a valle della superficie scolante.

Lo scarico di acque reflue industriali **IT 044 023 00003ISC**, in acque superficiali (TORRENTE TESINO), deve essere conforme ai limiti di emissione in acque superficiali stabiliti dal "*Piano di monitoraggio e controllo*" (Rev.05 del 25/11/2020).

Acque meteoriche di dilavamento

Le acque meteoriche di seconda pioggia e delle tettoie recapitano in acque superficiali (TORRENTE TESINO), come evidenziato nella stessa "*Planimetria rete fognaria*" (Rev.03 del 27/10/2020), allegata al presente atto.

Concessione idraulica

Lo scarico finale in acque superficiali (FIUME TESINO) deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni e degli obblighi impartiti con la concessione idraulica di **Rep.369 del 18/03/2014** del Servizio Edilizia Scolastica – Patrimonio della Provincia, ai sensi del R.D. n.523 del 25/7/1904 e dell'art.30 della LR n.5 del 9/6/2006.

Acque reflue domestiche

Le acque reflue dei servizi igienici sono convogliate in una vasca di raccolta del tipo a tenuta e gestite come rifiuto liquido ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs 152/2006. Tale modalità si è resa necessaria in quanto l'area in esame, nello specifico il tratto di strada di VIA BORE TESINO prospiciente il perimetro aziendale, non è ad oggi servito da una rete fognaria pubblica.

Per quanto concerne il dimensionamento della vasca di raccolta, si deve fare riferimento alla pratica edilizia (permesso di costruire n.6/2009) presentata allo Sportello Unico Edilizia del Comune di Grottammare.

La ADRIATICA ROTTAMI SRL si dovrà allacciare alla rete fognaria, ai sensi dell'art.27, comma 3, delle NTA del PTA della Regione Marche, a conclusione dei lavori di realizzazione, da parte del gestore del servizio idrico integrato, della stessa in prossimità del perimetro aziendale.

Approvvigionamento idrico

L'acqua ad uso domestico è fornita dal gestore del servizio idrico integrato e viene utilizzata esclusivamente per i servizi igienici. Il consumo di acqua ad uso domestico rilevato per l'anno 2019 è di circa 80 metri cubi.

Il prelievo delle acque da pozzo deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni della REGIONE MARCHE - P.F. Tutela del territorio di Ascoli Piceno stabilite con la "*Concessione di derivazioni di acque pubbliche*" di **Rep.6 del 25/05/2018** ai sensi del RD 1775/1933 e della LR n.5 del 9/6/2006.

Emissioni in atmosfera

Nell'installazione in oggetto sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera, come evidenziato nella Tabella 8 del "*Piano di monitoraggio e controllo*" (Rev.05 del 25/11/2020) e nella "*Tavola 1b – Planimetria area stoccaggio rifiuti*" (Rev.06 del 18/12/2020):

E1 MACINATORE/SEPARATORE PELACAVI

E2 GRUPPO ELETTROGENO (Potenza 239 KW)

Il punto E2 è escluso dal regime autorizzatorio di cui alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ai sensi dell'art.272, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Nell'installazione sono presenti tre punti di emissione (E3, E4, E5) costituiti dagli sfiati dei tre serbatoi di stoccaggio degli oli usati, anch'essi esclusi dal regime autorizzatorio di cui alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ai sensi dell'art 272, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Sono presenti altresì le emissioni diffuse individuate nella Tabella 10 del "*Piano di monitoraggio e controllo*" (Rev.05 del 25/11/2020).

Impatto acustico

Le emissioni sonore (Legge n.447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico") provenienti dal sito derivano prevalentemente da:

- Operazioni carico e scarico degli automezzi;
- Movimentazione interna con mezzi meccanici;
- Attività di cernita e pressatura dei materiali metallici;
- Riduzione volumetrica mediante macinatore/pelacavi.

L'orario di lavoro si svolge indicativamente dalle 8:00 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 17:30 per complessive 8 ore al giorno. Il funzionamento dell'attività produttiva, per quanto riguarda i parametri significativi dal punto di vista delle emissioni di rumore, è lo stesso dell'orario di lavoro.

La zonizzazione acustica del Comune di Grottammare prevede che l'area dello stabilimento interessata, sia inserita nella classe V ed il recettore sensibile in classe IV definite, rispettivamente nella tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997 come "aree prevalentemente industriale" ed "aree di intensa attività umana". I livelli sonori immessi nell'ambiente esterno dalle attività all'interno del nuovo capannone rispettano i limiti previsti per la classe V ed il valore del criterio differenziale di immissione stabiliti dal D.P.C.M. del 14/11/97 nel periodo diurno risultano rispettati.

2) Gestione rifiuti

a) Le tipologie di **rifiuti non pericolosi e pericolosi** da destinare alla **messa in riserva (R13)** e al **recupero (R4)**, i quantitativi, le modalità di stoccaggio, sono dettagliati nella seguente tabella:

ID Area	Tipologia rifiuti in ingresso	Codici EER	Stoccaggio max annuale (ton)	Attività di Recupero	Superficie (mq)	Modalità stoccaggio	Densità ton/mc	Stoccaggio max istantaneo	
								mc	ton
A1	Carta e cartone, poliaccoppiati	150101 150105 150106 200101	1500	R13	13	1 cassone	0,2	18,72	3,7
A17	Ferro, acciaio e ghisa	120102 160117 150104 170405 190118 190102 200140 100210 120199 191202	30.000	R13 R4	170	Cumuli h max 3 m	1,2	136	163,2
A19		120102 160117 150104 170405 190118 190102 200140 100210 120199 191202		R13 R4	120	Cumuli h max 3 m	1,2	96	115,2
A8		120101		R13	13	Cassone	1,2	18,72	22,5
A4		120101		R13	70	Cumuli h max 3 m	1,5	84	126,0
A14		120102 160117 150104 170405 190118 190102 200140 100210 120199 191202		R13 R4	65	Cumuli h max 3 m	1,2	52	62,4

ID Area	Tipologia rifiuti in ingresso	Codici EER	Stoccaggio max annuale (ton)	Attività di Recupero	Superficie (mq)	Modalità stoccaggio	Densità ton/mc	Stoccaggio max istantaneo	
								mc	ton
A18	Metalli non ferrosi	120104 110599 110501 150104 170401 191002 170402 170403 170404 170406 170407 100899 120199 191203 200140	3000	R13 R4	255	Cumuli h max 3 m	0,9	204	183,6
A9		120103		R13	13	Cassone	1,2	18,72	22,5
A16	Parti di autoveicoli messi in sicurezza	160116 160117 160118 160122 160106	1600	R13 R4	36	Cumuli h max 3 m	1,2	28,8	34,6
A15	Parti di mezzi mobili rotabili messi in sicurezza	160122 160117 160118 160116 160106	1600	R13 R4	60	Cumuli h max 3 m	1,2	48	57,6
A11	Spezzoni di cavo di alluminio	160216 170402 170411	100	R13 R4	6,5	1/2 cassone	0,7	9,36	6,6
A10	Spezzoni di cavo di rame	170401 160118 160122 160216 170411	400	R13 R4	32	2 cassoni	0,7	37,44	26,2
A2	Rifiuti in plastica	020104 150102 191204 200139	150	R13	6,5	1/2 cassone	0,5	9,36	4,7
A2	Sfridi, scarti di materie plastiche	070213 120105 160119 160216 160306 170203	150	R13	6,5	1/2 cassone	0,5	9,36	4,7
A3	Scarti di legno	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138 200301	500	R13	6,5	1 cassone	0,35	18,72	6,6

ID Area	Tipologia rifiuti in ingresso	Codici EER	Stoccaggio max annuale (ton)	Attività di Recupero	Superficie (mq)	Modalità stoccaggio	Densità ton/mc	Stoccaggio max istantaneo	
								mc	ton
A5	Oli esausti	130109* 130110* 130111* 130112* 130113* 130204* 130205* 130206* 130207* 130208* 130306* 130307* 130308* 130309* 130310*	1000	R13	25,73	3 cisterne	0,95	90	76,95
A6	Batterie al piombo	160601* 200133*	700	R13	51	40 cassonetti	1,2	30	36,0
A7	Batterie	200134 160602* 160603* 160606* 160213*			3	3 cassonetti			
A7	Batterie (non pericolosi)	160604 160605	2	R13	3	1 cassonetto	1,2	0,8	1,0
A22	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213 (macchinari obsoleti)	160214	200	R13 R4	15	Cumuli h max 3 m	1,5	12	18,0
A13	Apparecchi elettrici ed elettronici	160216 200136	20	R13	12	2 cassoni	1,2	19,2	20
A12	Pneumatici fuori uso	160103	15	R13	13	1 cassone	0,2	18,72	3,7

ID Area	Tipologia rifiuti in ingresso	Codici EER	Stoccaggio max annuale (ton)	Attività di Recupero	Superficie (mq)	Modalità stoccaggio	Densità ton/mc	Stoccaggio max istantaneo	
								mc	ton
A20	Toner esausti	080318	2	R13	4	2 fusti	0,7	0,44	0,3

- b) Sono ammessi alla messa in riserva (R13), e al recupero (R4), **i rifiuti pericolosi e non pericolosi** sopra elencati, nel rispetto di quanto stabilito nell'elaborato **"PROCEDURA DI ACCETTAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI"** (Rev.02 del 25/11/2020) e nel **"PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"** (Rev.05 del 25/11/2020), approvati con il provvedimento di AIA.

3) Prescrizioni Generali

Senza pregiudizio per quanto stabilito dalla normativa in materia di rifiuti, fatta salva la facoltà dell'Autorità Competente di procedere al riesame dell'AIA sulla base della documentazione che il Gestore presenterà in ottemperanza alle prescrizioni del presente quadro prescrittivo, si prescrive al gestore quanto segue:

- 3.1 La presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto negli elaborati approvati con l'AIA, nel presente documento prescrittivo e nel **"PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"** (Rev.05 del 25/11/2020), allegato alla stessa AIA.
- 3.2 **L'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti (R13, R4) è vincolato al rispetto di quanto previsto negli elaborati approvati con l'AIA.**
- 3.3 La quantità massima stoccabile istantaneamente in R13 è di **996,5** tonnellate.
La quantità massima stoccabile annualmente in R13 è di **40.939** tonnellate.
- 3.4 Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - a) deve permettere l'accesso all'interno dell'installazione e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - b) deve assicurare la presenza nell'installazione, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - c) non deve ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - d) è tenuto ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi, le ispezioni e le operazioni di prelievo sia nel punto di prelievo delle emissioni che nelle altre fasi lavorative ove sono previste misurazioni o controlli;
 - e) deve consentire il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;
 - f) deve garantire l'accessibilità in condizioni di sicurezza e deve garantire la regolare manutenzione di tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua ed in aria.
- 3.5 Ai sensi dell'art.29-decies, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione agli adempimenti richiesti secondo le scadenze riportate, deve darne comunicazione (a mezzo PEC) alla Provincia; nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Provincia, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto. Entro 30 giorni dalla realizzazione dell'intervento, il Gestore deve comunicare il completamento dei lavori.
- 3.6 Per l'effettuazione dei monitoraggi e degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati deve essere rispettato quanto previsto dal **"PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"** (Rev.05 del 25/11/2020) allegato al provvedimento di AIA, nonché dalle procedure gestionali di cui all'elaborato **PROCEDURA DI ACCETTAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI** (REV.02 del 25/11/2020) approvate con lo stesso provvedimento di AIA.
- 3.7 I risultati dei controlli previsti dal **"PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"** (Rev.05 del 25/11/2020) devono essere resi disponibili agli Enti preposti al controllo. Eventuali criticità riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente

pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo quanto previsto dallo stesso PMC e dalle procedure gestionali, tenendo comunque conto delle seguenti indicazioni:

- a) individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
- b) registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
- c) nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.

- 3.8 Il Gestore deve inviare il Report Ambientale, con i risultati dei monitoraggi eseguiti, **entro il 30 maggio** dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Provincia, all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento competente per territorio) e al Comune di Grottammare conformemente al "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" (Rev.05 del 25/11/2020) allegato al provvedimento di AIA.
- 3.9 Il Gestore deve inviare alla Provincia, al Comune di Grottammare e all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica) a mezzo PEC, **entro il 31 dicembre** di ogni anno, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo, con le modalità indicate "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" (Rev.05 del 25/11/2020), allegato al provvedimento di AIA. Eventuali variazioni dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi Enti
- 3.10 Il Gestore deve inviare alla Provincia, al Comune di Grottammare e all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica) a mezzo PEC, **entro il 31/01/2021**, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno **2021**, con le modalità indicate "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" (Rev.05 del 25/11/2020), allegato al provvedimento di AIA. Eventuali variazioni dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi Enti.
- 3.11 In caso di guasti e di emergenze si applica il "*PIANO OPERATIVO GESTIONE EMERGENZE*", di cui al capitolo 15 della Relazione tecnica (Rev.02 del 25/11/2020), approvata con il provvedimento di AIA.
- 3.12 Ai sensi dell'art.29-decies, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve informare immediatamente la Provincia e l'ARPAM in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, e provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
- 3.13 Ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in caso di incidenti od eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve:
 - a) adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti od eventi imprevisti;
 - b) deve inoltre informare immediatamente il Comune, la Provincia e l'ARPAM dell'evento accaduto e delle misure adottate, nel rispetto di quanto stabilito dalle procedure approvate con il provvedimento di AIA, nonché dalla normativa di settore.
- 3.14 Il Gestore deve comunque garantire i controlli specificati dall'art.29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., previo accordo con la Provincia e l'ARPAM.
- 3.15 Ai sensi dell'art.29-sexies, comma 9-quinquies, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il Gestore, al momento della cessazione dell'attività, deve elaborare e trasmettere alla Provincia una Relazione di riferimento sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee (art.5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs 152/2006) secondo le modalità del decreto ministeriale di cui al comma 9-sexies dello stesso art.29-sexies.
- 3.16 Deve essere comunicata alla Provincia, secondo le modalità di cui all'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ogni modifica apportata agli elaborati approvati con il provvedimento di AIA.
- 3.17 L'esercizio delle operazioni autorizzate con il presente atto è subordinato al rispetto della normativa di cui al DPR 151/2011 e s.m.i., in materia di prevenzione incendi.
- 3.18 Il soggetto autorizzato dovrà rispettare le norme previste dalle leggi vigenti sotto l'aspetto igienico-sanitario e di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- 3.19 In fase di esercizio, la responsabilità della gestione operativa dell'impianto è affidata ad un direttore tecnico, opportunamente formato, ed in possesso dei necessari requisiti, cui spettano i compiti di controllo a partire dalla fase di accettazione dei carichi nell'impianto, fino alla fase di trasporto all'eventuale successivo impianto di destinazione.
- 3.20 Il direttore tecnico deve essere sempre presente in impianto durante l'orario di operatività dello stesso, assicurando, ovvero collaborando con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (laddove tali figure non siano coincidenti) affinché nella gestione operativa delle attività presso l'impianto sia data attuazione a tutte le disposizioni di sicurezza previste dalla

norma specifica di settore.

- 3.21 Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare alla Provincia, almeno 60 giorni prima della data di realizzazione prevista, le modifiche relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre conseguenze sull'ambiente. (Entro tale termine, nel caso in cui la Provincia rilevi che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) dello stesso decreto, ne dà notizia al Gestore, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore potrà realizzare le modifiche comunicate).
- 3.22 Il Gestore deve allegare alla comunicazione di modifica la planimetria e/o lo schema di funzionamento della parte di installazione modificata, e una relazione che descriva gli aspetti ambientali influenzati dalla modifica e gli aggiornamenti previsti rispetto al quadro autorizzativo riportato nel presente provvedimento.
- 3.23 Ai sensi dell'art.29-nonies, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia ed all'ARPAM, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 3.24 Ai sensi dell'art.29-nonies, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia, anche nella forma dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 3.25 **Entro 180 giorni dalla data di rilascio del titolo unico del SUAP deve essere realizzata** una struttura rialzata di appoggio di 50 cm nell'area di stoccaggio delle batterie depositate all'interno del capannone.
- 3.26 Devono essere trasmessi alla Provincia le certificazioni di qualità aggiornate e/o rinnovate, entro 30 giorni dalla loro emissioni.

4) Prescrizioni gestione rifiuti (parere Prot. N.33605 del 17/11/2020 ARPAM)

- 4.1 La ditta è tenuta a condurre l'impianto come previsto nella *"Procedura di accettazione e gestione dei rifiuti non pericolosi e pericolosi"* (Rev.02 del 25/11/2020).
- 4.2 La tracciabilità del rifiuto all'interno del ciclo di lavorazione aziendale dovrà essere garantita da un software gestionale in grado di tracciare le seguenti informazioni (BAT n.2 lett. "c" della decisione 2018/1147 CE):
 - Quantità totale di rifiuti presenti nel sito, disaggregata nelle rispettive aree in cui i rifiuti sono depositati o in corso di trattamento, come da *"Tav. 1B – Planimetria area di stoccaggio dei rifiuti"* (Rev.06 del 18/12/2020).
 - Informazioni inerenti le soglie di rifiuti autorizzate nelle varie fasi di gestione
 - Informazioni sulle caratteristiche e codici di pericolo dei rifiuti presenti nell'installazione
 - Il conteggio del periodo di tempo che il rifiuto è in gestione all'impianto.
- 4.3 Ai dati di sistema, dovranno essere aggiunti anche i dati generici dei rifiuti, quali:
 - Data di arrivo del rifiuto in sito
 - Dati del produttore
 - Codice EER
 - Dati di pre-accettazione ed accettazione (caratterizzazione di base e verifica)
 - Indicazione del flusso di lavoro previsto nella valutazione e nella gestione del rifiuto all'interno dell'installazione.
- 4.4 Il software di cui al punto 4.2 deve dare tracciabilità anche dei carichi di rifiuti eventualmente respinti, evidenziando le non conformità del carico rispetto all'omologa e la gestione del carico non accettato.
- 4.5 La ditta dovrà mantenere in efficienza un misuratore di radioattività al fine di effettuare le verifiche dei rifiuti in ingresso in conformità a quanto disposto nel D.Lgs N.230 del 17 marzo 1995.
- 4.6 In funzione della destinazione finale degli oli usati, restano ferme le disposizioni di cui alle

tabelle 3, 4 e 5 dell'allegato A al DM 392/1996.

- 4.7 I valori di concentrazione massimi consentiti per le sostanze pericolose, in particolare PCB/PCT di cui alle tabelle riportate al precedente punto, non possono essere ottenuti miscelando rifiuti differenti.
- 4.8 In relazione al trattamento del Codice EER 16.02.14 per le aree di stoccaggio (A22) e le operazioni di smontaggio deve essere rispettato quanto disposto agli allegati VII e VIII del D.Lgs 49/2014.
- 4.9 Dovranno essere archiviate, e tenute a disposizione degli organi di controllo per un periodo di almeno 5 anni, le schede dei flussi dei rifiuti:
 - Scheda caratterizzazione rifiuto "MD71";
 - Istruzione operativa regolamento 333/11 "IDL.07.ROT.FE";
 - Istruzione operativa regolamento 333/11 "IDL.07.ROT.AL";
 - Istruzione operativa regolamento 715/13 "IDL.07.ROT.CU".
- 4.10 Deve essere garantita un'adeguata viabilità interna in particolar modo tra le varie aree di stoccaggio sia dei rifiuti che degli EoW e devono essere evitate dispersioni di rifiuti durante le movimentazioni.
- 4.11 I rifiuti stoccati in cumuli dovranno rispettare un'altezza massima di 3 metri, conformemente alle disposizioni di cui alla circolare recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" di cui alla nota MATMM Prot. N.1121 del 21/01/2019, mentre per i rifiuti stoccati nei cassoni la capacità di riempimento non dovrà superare l'80%.
- 4.12 Nella procedura gestionale dovranno essere definiti i "lotti di materiale recuperato" su cui sarà eseguita la verifica stabilendone i quantitativi sulla base dei rifiuti trattati e del trattamento effettuato in modo da garantire caratteristiche analoghe per i prodotti costituenti il medesimo lotto.
- 4.13 Nella procedura gestionale dovranno essere definiti i tempi di validità entro i quali il materiale mantiene le caratteristiche di EoW ed entro i quali dovrà essere utilizzato/commercializzato.
- 4.14 La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avverrà solo al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità.
- 4.15 Nel caso in cui un prodotto perda le caratteristiche di EoW dovrà essere gestito come rifiuto.

5) Ulteriori prescrizioni tecnico gestionali

- 5.1 Gli oli minerali esausti non conformi all'omologa di accettazione (classificati con codice EER 130999) devono essere depositati nell'apposita area dedicata ai rifiuti prodotti all'interno del capannone in un serbatoio a doppia tenuta.
- 5.2 I rifiuti prodotti in impianto, in deposito temporaneo devono essere depositati negli appositi settori contraddistinti nella Tavola 1b – Planimetria area stoccaggio rifiuti (*Rev.6 del 18/12/2020*), come "Area stoccaggio rifiuti prodotti dalla Adriatica Rottami".
- 5.3 I rifiuti prodotti in impianto, in deposito temporaneo, devono essere destinati ad impianti di recupero e/o smaltimento finale di terzi nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 5.4 Presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti o contenitori contenenti o contaminati da tali tipologie di rifiuti.
- 5.5 La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, devono essere effettuati in condizioni di sicurezza, evitando:
 - la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
 - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
 - il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
 - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.
- 5.6 I rifiuti non pericolosi provenienti da terzi posti in messa in riserva (R13), devono essere sottoposti alle operazioni di recupero (R4) presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione o produzione degli stessi nell'impianto.
- 5.7 I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere

conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati a impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 all'allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

- 5.8 Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi (pericolosi e non pericolosi), la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri. I contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi.
- 5.9 Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento e devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.
- 5.10 Tutte le aree funzionali dell'impianto utilizzate per le operazioni di messa in riserva e recupero (R13, R4) devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti depositati
- 5.11 L'Impresa deve mantenere in buono stato di manutenzione le superfici e le aree destinate allo stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti e provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline, pozzetti e vasche di raccolta reflui.
- 5.12 I rifiuti stoccati provvisoriamente nella varie aree dell'impianto, oltre ad essere chiaramente identificati, devono essere depositati separatamente, suddivisi tra quelli in entrata e quelli provenienti dalle operazioni di trattamento svolte presso il sito e/o dei rifiuti in uscita non sottoposti alle operazioni di trattamento in sito.
- 5.13 I contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- 5.14 I recipienti mobili qualora presenti devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento, mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- 5.15 Laddove utilizzati, i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.
- 5.16 La movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la loro dispersione e non provochino cadute e fuoriuscite.
- 5.17 Presso l'impianto dovrà essere sempre presente materiale assorbente e un contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente versate a terra e/o particolarmente maleodoranti.
- 5.18 Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o liquidi. I materiali derivanti da dette operazioni devono essere smaltiti come rifiuti, previa classificazione.
- 5.19 I rifiuti sottoposti esclusivamente ad operazioni di messa in riserva (R13) devono mantenere invariato il codice EER attribuito al momento del conferimento all'impianto.
- 5.20 Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art.212 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto regolamentato dal D.M. 120/2014.
- 5.21 La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione.
- 5.21 Deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per

gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

- 5.22 Devono essere mantenute libere, qualora presenti, le caditoie adibite alla raccolta delle acque meteoriche e devono essere previsti periodici interventi di pulizia delle stesse.
- 5.23 La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata.
- 5.24 Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
- 5.25 I macchinari, gli impianti e i mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte.
- 5.26 Gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio devono essere mantenuti a regola d'arte.
- 5.27 Alla dismissione dell'impianto, da comunicarsi alla Provincia e all'ARPAM con un anticipo di almeno 30 giorni, la Ditta deve provvedere a quanto previsto nel *"Piano di ripristino ambientale"* (Rev.02 del 01/03/2017) al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. Il suddetto ripristino, da completarsi comunque entro un massimo di 120 giorni, non esonera il gestore dagli obblighi previsti dal Titolo V parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in materia di bonifica dei siti contaminati, qualora dovuti.
- 5.28 Non sono comunque ammesse miscele tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.
- 5.29 Il Gestore deve, fra l'altro, indicare nella Relazione annuale prevista dal *"PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"* (REV.05 del 25/11/2020) secondo le modalità ivi indicate:
 - a) le tonnellate di rifiuti gestiti nell'anno precedente per ciascuna linea di lavorazione;
 - b) le tonnellate di rifiuti e di EoW prodotte nell'anno precedente per ciascuna linea di lavorazione;
 - c) indice annuo di recupero rifiuti (%): Kg annui di rifiuti inviati a recupero/Kg annui di rifiuti prodotti per ciascuna linea di lavorazione;
 - d) indice annuo di smaltimento rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a smaltimento/Kg annui di rifiuti prodotti per ciascuna linea di lavorazione.
- 5.30 I recipienti e gli apparati utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.
- 5.31 Il deposito dei rifiuti pericolosi deve rispettare le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- 5.32 La sistemazione dei contenitori mobili deve essere tale da garantire una sicura movimentazione ed una facile ispezione tra le file, al fine di rendere possibile l'immediata rimozione e messa in sicurezza dei contenitori dai quali si originassero eventuali perdite.

6) Garanzia finanziaria

- 6.1 Deve essere presentata, **entro 60 giorni** dalla data di rilascio del titolo unico del SUAP, alla Provincia, idonea garanzia finanziaria in conformità alle disposizioni della deliberazione di Giunta Regionale N.515 del 16/04/2012 e s.m.i. sottoscritta con soggetti debitamente autorizzati al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti ed Amministrazioni pubbliche.
- 6.2 Le garanzie finanziarie di cui sopra devono essere costituite, a scelta dell'interessato per la durata dell'autorizzazione in una delle seguenti forme:
 - a. *pagamento in numerario presso la tesoreria provinciale;*
 - b. *deposito di titoli di Stato presso la tesoreria provinciale;*
 - c. *presentazione di atto di fidejussione irrevocabile a favore dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno rilasciati, per la fidejussione bancaria, dalle aziende di credito di cui all'art.5 del Regio Decreto 12/3/1936 n.375, per la polizza fidejussoria, dalle società assicuratrici autorizzate ai sensi della legge 10/6/1982 n.348 e del D.M. 18/3/1983 e successive modificazioni ed integrazioni.*
- 6.3 Nel caso in cui la suddetta garanzia finanziaria non venisse presentata entro il termine previsto è facoltà dell'Ente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione. L'effettiva continuazione dell'esercizio dell'attività è comunque subordinata alla prestazione ed alla successiva formale accettazione da parte della Provincia, in qualità di Ente beneficiario, della suddetta garanzia finanziaria ai fini della copertura di eventuali spese per la bonifica ed il ripristino, nonché per i danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività di trattamento

rifiuti svolta, stipulata con soggetto abilitato e regolarmente autorizzato al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti Pubblici.

7) Limiti di emissione e prescrizioni scarico di acque reflue industriali S1 (IT 044 023 00003ISC) in acque superficiali (TORRENTE TESINO)

- 7.1 Lo scarico di acque reflue industriali **IT 044 023 00003ISC**, in acque superficiali (TORRENTE TESINO), deve essere conforme ai limiti di emissione in acque superficiali stabiliti dalla Tabella 12 del "*Piano di monitoraggio e controllo*" (Rev.05 del 25/11/2020).
- 7.2 Deve essere mantenuta (in prossimità del punto di scarico in acque superficiali e del pozzetto di controllo finale S1), ai sensi dell'art.29, comma 22, delle NTA del PTA della Regione Marche, apposita segnaletica inamovibile con riportato il codice identificativo dello scarico: **IT 044 023 00003ISC**.
- 7.3 I limiti di emissione di cui al punto 7.1 devono essere rispettati nei seguenti pozzetti, individuati nella "*Planimetria rete fognaria*" (Rev.03 del 27/10/2020):
 - Pozzetto d'ispezione fiscale acque di prima pioggia
 - Pozzetto d'ispezione "B"
 - Pozzetto d'ispezione "scarico finale"
- 7.4 Deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente il punto di immissione dello scarico finale nel corpo idrico recettore, anche ai fini delle verifiche di cui all'art.101 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 7.5 L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia deve essere reso disponibile, per una nuova fase depurativa, entro 48 ore dall'ultimo evento meteorico.
- 7.6 Le modalità di scarico nel corso d'acqua e la gestione dell'impianto devono evitare il verificarsi di possibili pregiudizi per la salute e l'ambiente, quali impaludamenti superficiali e ristagni, situazioni di degrado ambientale, esalazioni maleodoranti o moleste, sviluppo di insetti o animali nocivi e più in generale inconvenienti di carattere igienico sanitario.
- 7.7 I limiti di accettabilità previsti non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- 7.8 Lo scarico finale in acque superficiali (FIUME TESINO) deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni e gli obblighi impartiti con la concessione idraulica di Rep.369 del 18/03/2014 del Servizio Edilizia Scolastica – Patrimonio della Provincia, ai sensi del R.D. n.523 del 25/7/1904 e dell'art.30 della LR n.5 del 9/6/2006.
- 7.9 Il prelievo delle acque da pozzo deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni previste dalla PF REGIONE MARCHE - P.F. Tutela del territorio di Ascoli Piceno con la "Concessione di derivazioni di acque pubbliche" di Rep.6 del 25/05/2018 ai sensi del RD 1775/1933 e della LR n.5 del 9/6/2006.
- 7.10 Gli interventi di manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito dal "*Piano di monitoraggio e controllo*" (Rev.05 del 25/11/2020).
- 7.11 I controlli dello scarico, e la conservazione dei dati, deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito dal "*Piano di monitoraggio e controllo*" (Rev.05 del 25/11/2020).

8) Limiti e prescrizioni emissioni in atmosfera.

- 8.1 Per il punto di emissione **E1** (MACINATORE/SEPARATORE PELACAVI) devono essere rispettati i limiti di emissioni stabiliti dalla Tabella 8 del "*Piano di monitoraggio e controllo*" (Rev.05 del 25/11/2020).
- 8.2 I controlli dello stesso punto di emissione E1 devono essere effettuati secondo le modalità specificate nello stesso "*Piano di monitoraggio e controllo*" (Rev.05 del 25/11/2020).
Per la valutazione delle misure degli inquinanti negli scarichi in atmosfera si applica ad ogni modo quanto stabilito dal D.Lgs 152/2006, Parte Quinta, allegato VI, con particolare riferimento ai punti 2.1, 2.3, 2.7 e 2.8.
- 8.3 Per le **emissioni diffuse** devono essere attuate le procedure dettagliate nel "*Piano di monitoraggio e controllo*" (Rev.05 del 25/11/2020).
- 8.4 In caso di rottura, malfunzionamento, o in qualunque altro caso di interruzione dei sistemi di abbattimento, deve essere data comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAM secondo le procedure previste dal "*Piano di monitoraggio e controllo*" (Rev.05 del 25/11/2020) e dalla normativa vigente. Deve essere comunque quanto rispettato

dal punto 2.8 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

9) Impatto acustico

- 9.1 Il Gestore deve rispettare i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia di acustica.
- 9.2 Nel caso di modifiche e/o interventi che possono influire sulle emissioni sonore, deve essere effettuata una campagna di rilievi acustici, da parte di un tecnico competente in acustica, presso i principali ricettori sensibili e al perimetro dell'impianto.
- 9.3 Il documento di valutazione dell'impatto acustico dovrà essere aggiornato ogni volta che siano introdotte modifiche che cambiano le condizioni iniziali di emissione acustica.
- 9.4 Devono essere effettuati i controlli di cui alla Tabella 19 del "*Piano di monitoraggio e controllo*" (Rev.05 del 25/11/2020).

Allegati:

1. Tavola 1b – Planimetria area stoccaggio rifiuti (Rev.06 del 18/12/2020)
2. Planimetria rete fognaria (Rev.03 del 27/10/2020)

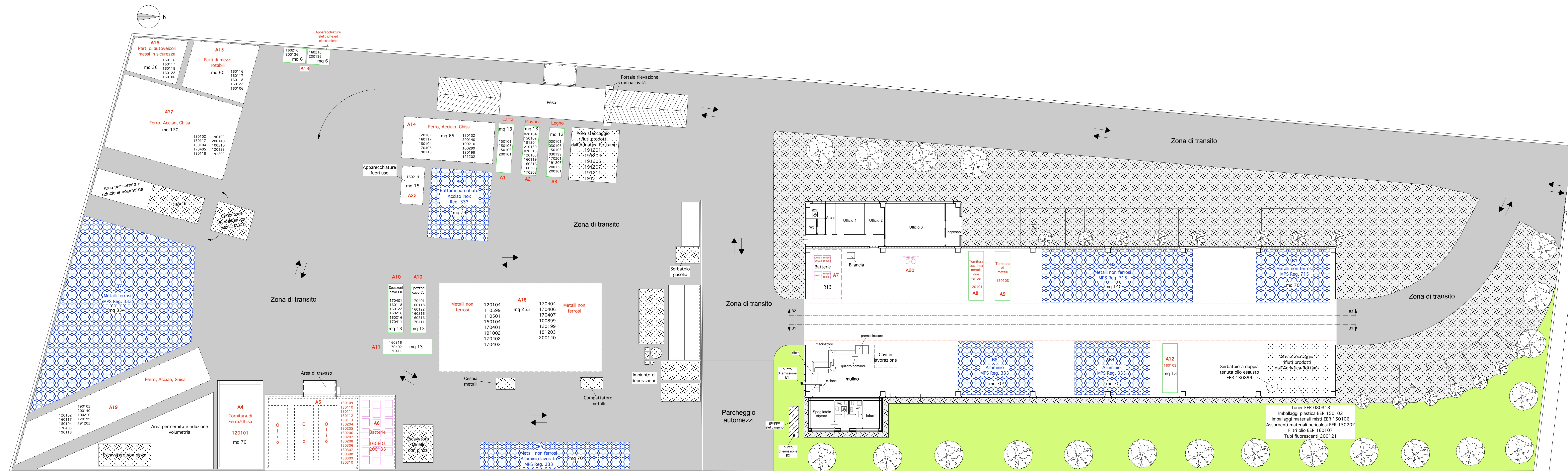
Il responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Giulia Mariani

Il responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Daniela De Micheli

Il Funzionario tecnico
f.to Dott. Gianni Giantomassi

Il Dirigente f.f.
Ing. ANTONINO COLAPINTO

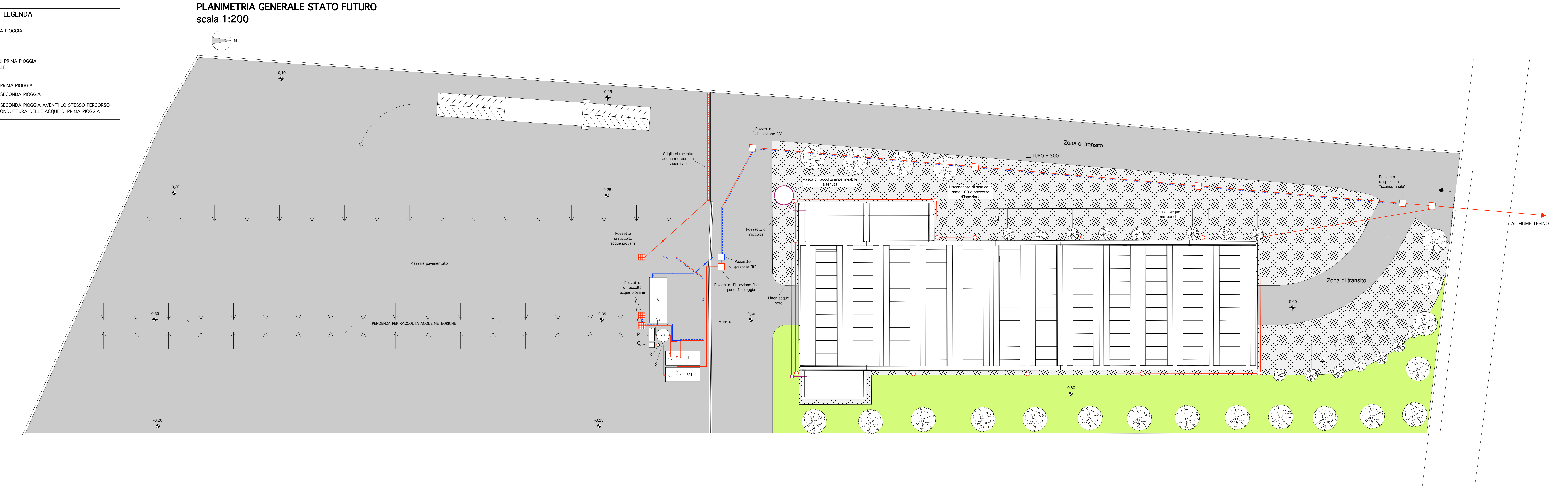
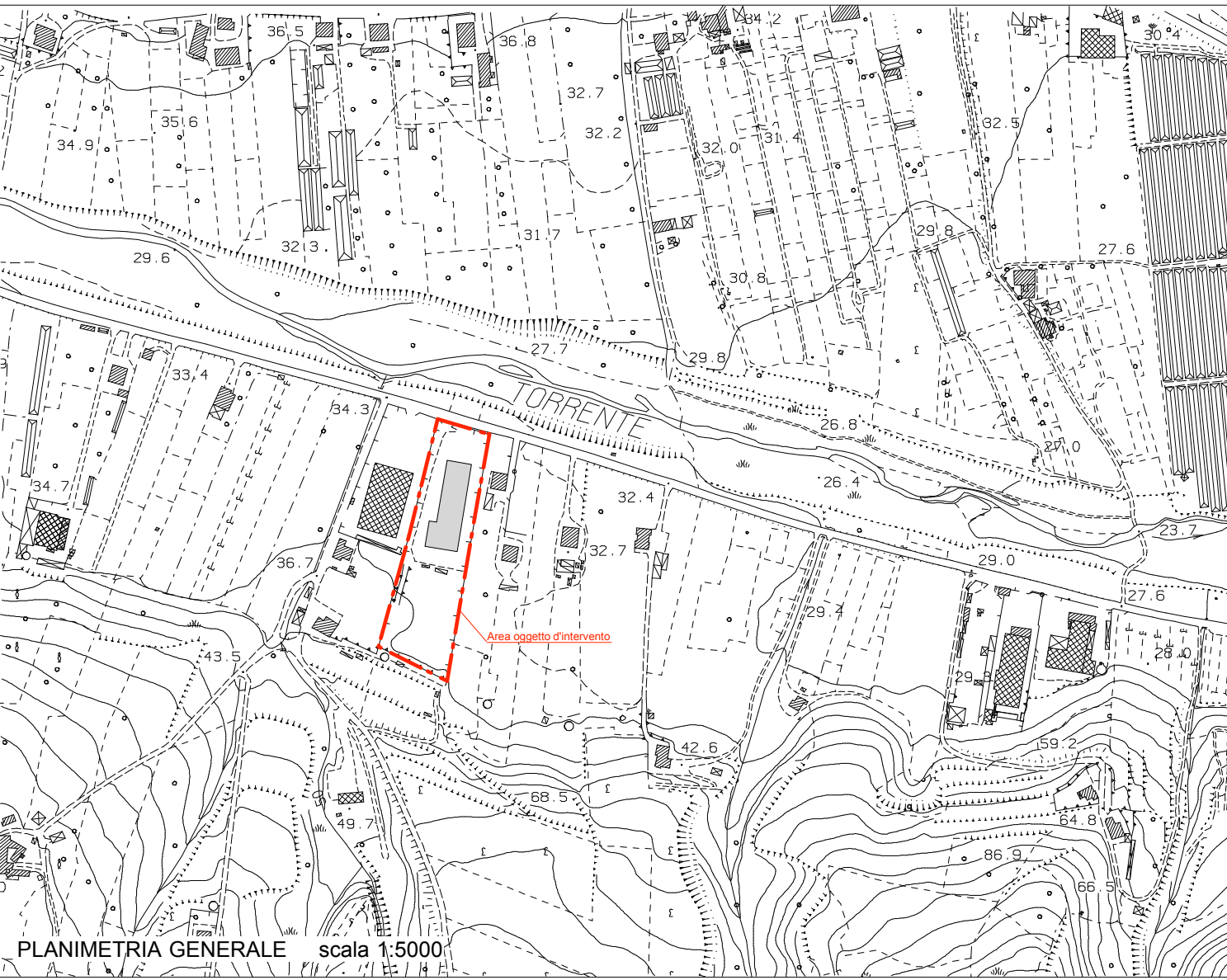
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



PLANIMETRIA GENERALE
scala 1:200

Comune di Grottammare

Progetto	Planimetria rete fognaria
Tavola:	Planimetria scala 1:200 REV. 3 - Impianto di depurazione
Proprietà:	Adriatica Rottami
Progettista	Geom. Matteo Carminucci
Data:	27.10.2020



ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

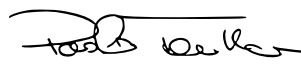
ADRIATICA
ROTTAMI

data	Rev	Motivo	Elaborazione
25/11/2020	05	Variazione limiti a seguito del "Contributo istruttorio" ARPAM del 17/11/20	Dott. Paolo Tansella
20/10/2020	04	Valutazione migliori tecniche di cui alla decisione UE 2018/1147	Dott. Paolo Tansella

Il legale Rappresentante

ADRIATICA ROTTAMI S.r.l.
Sede Legale: Via Sicilia, 1
63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
Sede Operativa: Via Bore Tesino, 49
63066 GROTTAMMARE (AP)
Partita IVA e Codice Fiscale: 00290800443
Info@adriaticarottami.it - www.adriaticarottami.it

Il Tecnico


Dott. Paolo tansella

INDICE

1.	PREMESSA:	3
2.	FINALITA' DEL PIANO	4
3.	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	5
3.1.	OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	5
3.2.	EVITARE LE MISCELAZIONI	5
3.3.	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	5
3.4.	MANUTENZIONE DEI SISTEMI	5
3.5.	EMENDAMENTI AL PIANO	5
3.6.	OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	5
3.7.	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	5
3.8.	MISURA DI INTENSITA' E DIREZIONE DEL VENTO	6
4.	MATERIE PRIME	7
5.	RISORSE IDRICHE	7
6.	CONSUMO DI ENERGIA	8
7.	PRODUZIONE DI ENERGIA	8
8.	CONTROLLO RADIOMETRICO	9
9.	CONSUMO COMBUSTIBILE	9
10.	EMISSIONI CONVOGLIATE	10
11.	EMISSIONI DIFFUSE	12
12.	RIFIUTI IN INGRESSO	17
13.	RIFIUTI PRODOTTI	18
14.	CONTROLLO RADIOMETRICO	20
15.	SUOLO	21
16.	RUMORE	21
17.	GESTIONE DELL'IMPIANTO	22
17.1.	CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI	22
17.2.	INDICATORI DI PRESTAZIONE	24
17.3.	RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	24
17.4.	ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE	25
18.	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	26
18.1.	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	26
19.	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	26
19.1.	VALIDAZIONE DEI DATI	26
20.	GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	26
20.1.	MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI DATI	26
20.2.	MODALITA' E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO	27

1. PREMESSA:

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005 Supplemento Ordinario n. 72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n. 5.5, ("Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti"), ai sensi del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)".

Tale piano è stato revisionato valutando le migliori tecniche di cui alla Decisione UE 2018/1147 inerente le conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti.

COMUNE DI GROTTAMMARE
Protocollo Arrivo N. 31558/2020 del 02-12-2020
Allegato 8 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

2. FINALITA' DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dall'AIA suddetta.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della prevenzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti	X	X
Gestione emergenze (RIR)	X	X

Tabella 1.

COMUNE DI GROTTAMMARE
Protocollo Arrivo N. 31558/2020 del 02-12-2020
Allegato 8 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

3.1. OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e calibrazioni, come riportato nel presente documento.

3.2. EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

3.3. FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

3.4. MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazioni parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno poste in essere come riportato nel manuale di gestione SME. **NON APPLICABILE**

3.5. EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.

3.6. OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore, se necessario, provvede all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati come previsto dal presente documento.

3.7. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predispone un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito

b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi

c) punti di emissioni sonori nel sito

d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

e) scarichi di acque superficiali

f) pozzi sotterranei nel sito

Il gestore predispone inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del Presente Piano.

3.8. MISURA DI INTENSITA' E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, una banderuola per indicare la direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

COMUNE DI GROTTAMMARE
Protocollo Arrivo N. 31558/2020 del 02-12-2020
Allegato 8 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

25/11/2020
Rev.05
Pagina 7 di 28

4. MATERIE PRIME

Denominazione codice	Fase di lavorazione e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Olio lubrificante	Manutenzione	Liquido	metricubi Annuale	m ³	Formato elettronico
Gasolio	Alimentazione mezzi semoventi e automezzi autorizzati, gruppo elettrogeno	liquido	Chilogrammi Annuale	kg	Formato elettronico
Ossigeno	Taglio	gas	Chilogrammi Annuale	kg	Formato elettronico
Fillerchim	Assorbenti Trattamento chimico/fisico rifiuti	Solido	Chilogrammi Annuale	kg	Formato elettronico

Tabella 2.

5. RISORSE IDRICHE

Tipologia	Contratto	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Consumo totale annuo	Modalità di registrazione e trasmissione
Acquedotto	1996C225803	uso domestico, antincendio capannoni e piazzali	Antincendio	Lettura contatore annuale	m ³	m ³ /anno	Formato elettronico

Tabella 3.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

25/11/2020
 Rev.05

Pagina 8 di 28

6. CONSUMO DI ENERGIA

Descrizione	Contratto n. cliente	Tipologia	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Indicatore prestazione energetica	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	112297643	Elettrica	Movimentazione rifiuti, lavorazioni industriali, locali ufficio	Lettura contatore annuale	kWh	KWh/ton lavorati	Formato elettronico

Tabella 4.

7. PRODUZIONE DI ENERGIA

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Non si produce energia						

Tabella 5.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

25/11/2020

Rev.05

Pagina 9 di 28

8. CONTROLLO RADIOMETRICO

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutte le tipologie di rifiuto in ingresso	Verifica radiometrica con portale	Ad ogni conferimento	cpm	Registrazione in formato elettronico
Tutte le EoW in uscita dall'impianto	Verifica radiometrica con portale	Ad ogni spedizione	cpm	Registrazione in formato elettronico

9. CONSUMO COMBUSTIBILE

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura	Unità di misura	Indicatore prestazione energetica	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Alimentazione attrezzature aziendali (muletti, cesoie, semoventi, pressa, automezzi)	liquido	Contatore	m ³	m ³ /ton lavori	Formato elettronico

Tabella 7.

Via Valle Piana 80 – San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. 0735 654142 Fax 0735 654333

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

25/11/2020

Rev.05

Pagina 10 di 28

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nm³/h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (m)	T (°C)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Valori limite (mg/Nm³)	Tipo di misure	Metodi di analisi	Frequenza	note
E1	Macinatore/separatore/pelacavi	2400	0,196	8	30	Ciclone + Filtro a tessuto	Polveri totali	5	analitica	UNI EN 13284-1:2017	semestrale	Si propone di effettuare una frequenza di controllo annuale anche per il parametro polveri totali.
E2	Gruppo elettrogeno (Potenza 239 kW)	emissione esclusa ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 272 comma 1, lettera bb) Parte V allegato IV parte I										-

Tabella 8.

global concept srl.
Via Valle Piana 80 – San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. 0735 654142 Fax 0735 654333



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

25/11/2020
Rev.05

Pagina 12 di 28

11. EMISSIONI DIFFUSE

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Formazione polveri	Emissioni diffuse dovute all'attività di movimentazione, selezione, cernita e lavorazioni rifiuti	- Verifica assenza di materiali polverulenti	Visiva	Ad ogni ingresso del materiale	Registrazione su supporto informatico
Polverosità degli ambienti di lavoro dovuta all'effettuazione di lavorazioni particolarmente polverose	Interno Stabilimento	- Bagnatura con acqua dei depositi rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto	Verifica della polverosità degli ambienti di lavoro	Settimanale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Polverosità degli ambienti di lavoro dovuta all'effettuazione di lavorazioni particolarmente polverose	Interno Stabilimento	- Spazzatura e pulizia delle aree di lavoro interne allo stabilimento	Verifica della polverosità degli ambienti di lavoro	Settimanale	Registrazione su supporto cartaceo/informatico
Qualità dell'aria nelle aree esterne circostanti lo stabilimento	Piazzale esterno	- Spazzatura e pulizia delle aree di lavoro - Verifica delle condizioni di stoccaggio	Verifica VISIVA della qualità dell'aria esterna nei pressi dei recettori sensibili (attività confinanti ad est ed ovest perimetro aziendale)	annuale	Registrazione su supporto informatico

Tabella 10.

25/11/2020

Rev.05

Pagina 13 di 28

Descrizione delle modalità adottate per un eventuale controllo delle emissioni eccezionali in funzione della prevedibilità come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Origine (punto emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	-	-	-	-	-	-	-

NON APPLICABILE

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

25/11/2020
Rev.05

Pagina 14 di 28

EMISSIONI IDRICHE

La ditta da origine alle acque meteoriche provenienti dai piazzali di stoccaggio rifiuti convoglianti, previo passaggio su impianto di depurazione e pozzetto di ispezione fiscale, su corpo idrico superficiale;

Punto di emissione	Provenienza	Volume medio annuo scaricato (m³)	Superficie relativa (m²)	Sistema di trattam.	Ricettore	Inquinanti monitorati	BAT-AEL (mg/l)	Metodiche analitiche	Frequenza monitoraggi	Modalità di registrazione
S1	Acque meteoriche di provenienti dal dilavamento delle superfici scoperte del piazzale operativo.	In funzione della piovosità	5000	Impiant o depurazione	Fiume Tesino	COD	160	APAT 29/2003 n. 5120/B1	annuale	Modalità cartacea
						Indice degli idrocarburi (HOI)	10	EN ISO 9377-2	annuale	Modalità cartacea
						Solidi sospesi (TSS)	60	EN 872	annuale	Modalità cartacea
						Cromo Totale (come Cr)	0,15	EN ISO 11885	annuale	Modalità cartacea
						Arsenico e i suoi composti (come As)	0,05	EN ISO 17294-2	annuale	Modalità cartacea
						Nichel (come Ni)	0,5	EN ISO 17294-2	annuale	Modalità cartacea
						Piombo (come Pb)	0,1	EN ISO 17294-2	annuale	Modalità cartacea
						Rame (come Cu)	0,1	EN ISO 17294-2	annuale	Modalità cartacea
						Cadmio	0,02	UNI EN ISO 17294-2	annuale	Modalità cartacea
						Zinco (come Zn)	0,5	UNI EN ISO 17294-2	annuale	Modalità cartacea
Mercurio	0,005	EN ISO 17852	annuale	Modalità cartacea						
Carbonio organico totale	60	EN 1484	annuale	Modalità cartacea						

Tabella 12

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

25/11/2020
Rev.05

Pagina 15 di 28

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, sono archiviati in formato cartaceo e informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e vengono conservati per almeno 5 anni.

Sigla	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità manutenzion e	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo inclusa frequenza	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati	Note
S1	• Trattamento combinato in unica fase • Decantazione • Sedimentazione • Chiarificazione idrostatica	• Controllo disoleatori; • Regolatori flottazione; • Lubrificazioni valvole pneumatiche; • Controllo funzionamento automatismi e pompe.	mensile	Punto di prelievo al pozzetto fiscale	Determinazione analitica annuale	Certificati analitici	-

global concept srl
Via Valle Piana 80 – San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. 0735 654142 Fax 0735 654333



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

25/11/2020
 Rev.05

Pagina 16 di 28

GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI

Descrizione delle modalità adottate per un eventuale controllo delle emissioni eccezionali in funzione della prevedibilità o imprevedibilità delle condizioni che le determinano.

Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Descrizione delle modalità adottate per il monitoraggio e controllo delle emissioni durante le fasi di avvio e di arresto dell'impianto.

Monitoraggio del C.I.S. recettore

Valutare le modalità di controllo sul corpo recettore per una valutazione integrata con il monitoraggio pubblico.

Monitoraggio acque sotterranee

Per i punti di campionamento delle acque sotterranee compilare le seguenti tabelle:

Piezometro	Posizione piezometro	Latitudine	Longitudine	Livello piezometro medio della falda (m.s.l.m)	Profondità del piezometro	Profondità dei filtri
-	-	-	-	-	-	-

Tabella 14.

NON APPLICABILE

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

25/11/2020
Rev.05

Pagina 18 di 28

Attività	Rifiuti controllati (codice EER)	Metodo di smaltimento /recupero	Frequenza di rilevamento	Modalità di controllo e analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Toner	080318	Recupero	Ogni volta che intervengono modifiche nel processo produttivo che genera il rifiuto o almeno una volta all'anno	Analisi secondo metodiche ufficiali e/o certificazioni a vista	Registro cartaceo e/o elettronico
Rifiuti di oli non specificati altrimenti	130899 *	Recupero	Ogni volta che intervengono modifiche nel processo produttivo che genera il rifiuto o almeno una volta all'anno	Analisi secondo metodiche ufficiali e/o certificazioni a vista	Registro cartaceo e/o elettronico
Imballaggi plastica	150102	Recupero	Ogni volta che intervengono modifiche nel processo produttivo che genera il rifiuto o almeno una volta all'anno	Analisi secondo metodiche ufficiali e/o certificazioni a vista	Registro cartaceo e/o elettronico
Imballaggi materiali misti	150106	Smaltimento	Ogni volta che intervengono modifiche nel processo produttivo che genera il rifiuto o almeno una volta all'anno	Analisi secondo metodiche ufficiali e/o certificazioni a vista	Registro cartaceo e/o elettronico
Assorbenti, materiali filtranti pericolosi	150202 *	Smaltimento	Ogni volta che intervengono modifiche nel processo produttivo che genera il rifiuto o almeno una volta all'anno	Analisi secondo metodiche ufficiali e/o certificazioni a vista	Registro cartaceo e/o elettronico
Soluzioni acquose di scarto non pericolose	161002	Smaltimento	Ogni volta che intervengono modifiche nel processo produttivo che genera il rifiuto o almeno una volta all'anno	Analisi secondo metodiche ufficiali e/o certificazioni a vista	Registro cartaceo e/o elettronico
Filtri olio	160107 *	Smaltimento	Ogni volta che intervengono modifiche nel processo produttivo che genera il rifiuto o almeno una volta all'anno	Analisi secondo metodiche ufficiali e/o certificazioni a vista	Registro cartaceo e/o elettronico



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

25/11/2020
Rev.05

Pagina 19 di 28

Attività	Rifiuti controllati (codice EER)	Metodo di smaltimento /recupero	Frequenza di rilevamento	Modalità di controllo e analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Legno	191207	Recupero/ Smaltimento	Ogni volta che intervengono modifiche nel processo produttivo che genera il rifiuto o almeno una volta all'anno	Analisi secondo metodiche ufficiali e/o certificazioni a vista	Registro cartaceo e/o elettronico
Plastica e gomma	191204	Smaltimento	Ogni volta che intervengono modifiche nel processo produttivo che genera il rifiuto o almeno una volta all'anno	Analisi secondo metodiche ufficiali e/o certificazioni a vista	Registro cartaceo e/o elettronico
Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	191212	Recupero/Smaltimento	Ogni volta che intervengono modifiche nel processo produttivo che genera il rifiuto o almeno una volta all'anno	Analisi secondo metodiche ufficiali e/o certificazioni a vista	Registro cartaceo e/o elettronico
Tubi fluorescenti	200121*	Recupero	Ogni volta che intervengono modifiche nel processo produttivo che genera il rifiuto o almeno una volta all'anno	Analisi secondo metodiche ufficiali e/o certificazioni a vista	Registro cartaceo e/o elettronico
Fanghi fosse settiche	200304	Smaltimento	Ogni volta che intervengono modifiche nel processo produttivo che genera il rifiuto o almeno una volta all'anno	Analisi secondo metodiche ufficiali e/o certificazioni a vista	Registro cartaceo e/o elettronico

Tabella 16.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Rev.05

Pagina 20 di 28

La ditta effettua la sorveglianza radiometrica di tutti i rottami metallici in ingresso all'impianto, in modo da consentire l'individuazione di sorgenti radioattive "orfane" o di materiali radio contaminati eventualmente presenti tra i rottami, ai sensi di quanto previsto dall'art. 157 del D. Lgs. 230 del 17/03/1995 e s.m.i. Nel caso in cui le misure radiometriche indichino la presenza di sorgenti radioattive o comunque livelli anomali di radioattività saranno adottate le misure idonee ad evitare il rischio di esposizione delle persone e di contaminazione dell'ambiente e sarà data immediata comunicazione alla più vicina autorità di Pubblica Sicurezza, al Prefetto, al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, all'ARPAM, alla Provincia e agli Organi del Servizio Sanitario Nazionale competente per territorio.

ATTIVITA'	MATERIALE CONTROLLATO	MODALITA' DI CONTROLLO	PUNTO DI MISURA E FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE
Messa in riserva e deposito rifiuti metallici	Tutti i EER in ingresso nell'impianto	Mediante strumento per il controllo. Conformemente a quanto stabilito dal D. Lgs. 49/2014 e dal D. Lgs. 20 febbraio 2009 n. 23 , D.Lgs n.101 del 31/07/2020.	Area di messa in riserva in occasione del conferimento	Registrazione su supporto informatico e/o cartaceo

global concept srl
Via Valle Piana 80 – San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. 0735 654142 Fax 0735 654333



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

25/11/2020
 Rev.05
 Pagina 21 di 28

15. SUOLO

Parti soggette a controllo	Tipo di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Pavimentazione in cls	Visivo per verifica stato di usura	Mensile	Registrazione su supporto elettronico
Bacini di contenimento (impermeabilizzate)	Visivo per verifica stato di conservazione e tenuta	Mensile	Registrazione su supporto elettronico
Modalità di stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti	Visivo per verificare il corretto stoccaggio	Mensile	Registrazione su supporto elettronico
Tettoie deposito oli/batterie	Visivo per verificare la presenza di rotture	Mensile	Registrazione su supporto elettronico

Tabella 18.

16. RUMORE

Parti soggette a controllo	Tipo di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Livelli di immissione ai confini aziendali ed ai recettori più impattanti.	Analisi del rumore	quadriennale	Registrazione su supporto cartaceo

Tabella 19.

20.

17. GESTIONE DELL'IMPIANTO

17.1. Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Fasi critiche del processo

Nell'ambito del monitoraggio degli impianti e/o delle fasi produttive, individuare, se presenti, i punti critici, per attività IPPC e non IPPC, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi. **NON APPLICABILE.**

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli

Tabella 20.1-Controllo fasi critiche

Le impostazioni esecutive sono tali da evitare rischi di incidenti di qualsiasi tipo che possano pregiudicare la salute e la sicurezza dei lavoratori, nonché la salvaguardia ambientale del sito di intervento. Non sono pertanto previste particolari sistemi di monitoraggio e controllo delle fasi critiche di processo oltre quanto prescritto nel Piano di Emergenza.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Impianto abbattimento emissioni	Pulizia interna con eliminazione della polvere del ciclone	Mensile	Registrazione su supporto elettronico trasmissione annuale
	Manutenzione meccanica ordinaria ciclone	Annuale	Registrazione su supporto elettronico trasmissione annuale
	Saturazione dei filtri a tessuto	Biennale	Registrazione su supporto elettronico trasmissione annuale
Portale radioattività	Verifica funzionamento	Giornaliero	Registrazione su supporto elettronico trasmissione annuale
	Verifica con sorgente radioattiva	Biennale	Registrazione su supporto elettronico trasmissione annuale
Cesoia/semovente/gru/nastri trasportatori/ Macinatore /separatore / pelacavi	Secondo quanto riportato nel manuale di manutenzione	Annuale	Registrazione su supporto elettronico/cartaceo trasmissione annuale

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Impianto depurazione	Controllo disoleatori	Mensile	Registrazione su supporto elettronico/cartaceo trasmissione annuale
	Regolatori flottazione	Mensile	Registrazione su supporto elettronico/cartaceo trasmissione annuale
	Lubrificazioni valvole pneumatiche	Mensile	Registrazione su supporto elettronico/cartaceo trasmissione annuale
	Controllo funzionamento automatismi e pompe.	Mensile	Registrazione su supporto elettronico/cartaceo trasmissione annuale
Impianto elettrico	Manutenzione ordinaria	Annuale	Registrazione su supporto elettronico/cartaceo trasmissione annuale

Tabella 20.2-Interventi di manutenzione ordinaria

Descrizione	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Stato della pavimentazione	Visivo per verifica stato di conservazione e tenuta	Mensile	Registrazione su supporto elettronico/cartaceo trasmissione annuale
Modalità di stoccaggio rifiuti	Visivo per verificare il corretto stoccaggio	Mensile	Registrazione su supporto elettronico/cartaceo trasmissione annuale
Stato delle cisterne olii	Prove di tenuta	Quadriennale	Registrazione su supporto elettronico/cartaceo trasmissione annuale
Stato del sistema di contenimento secondario EER (bacini impermeabilizzati batterie, oli)	Visivo per verifica stato di usura	Mensile	Registrazione su supporto elettronico/cartaceo trasmissione annuale
Tettoie deposito oli/batterie	Visivo per verificare la presenza di rotture	Mensile	Registrazione su supporto elettronico/cartaceo trasmissione annuale
Bacini di contenimento batterie	Visivo per verificare la presenza di rotture	Mensile	Registrazione su supporto elettronico/cartaceo trasmissione annuale

Tabella 20.3-Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)

17.2. Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono di seguito definiti indicatori delle performances ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

Si rammenta che gli indicatori devono essere:

1. semplici;
2. desumibili da dati di processo diretti monitorati e registrati e verificabili dall'Autorità competente;
3. definiti da algoritmi di calcolo noti.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente, sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle linee guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatori e sua descrizione	Unità di misura e quantità rilevata	Frequenza di monitoraggio	Modalità di calcolo e registrazione
Rifiuti recuperabili/Rifiuti in ingresso			
EoW prodotto/ rifiuto in ingresso			
Energia elettrica/rifiuto in ingresso			
Energia termica/rifiuti in ingresso			

Tabella 21.

17.3. Responsabilità nell'esecuzione del piano

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Responsabile ambientale	Adriatica Rottami srl	Collini Marco
Società terza contraente (consulente)	Global Concept srl	Paolo Tansella
Laboratorio analisi accreditato	CIALAB – Gruppo Bucciarelli	-
Autorità competente	-	Regione Marche
Ente di controllo	-	ARPA

Tabella 22.

17.4. Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti per la consulenza, l'effettuazione dei campionamenti e delle analisi chimiche qualitative e quantitativi per rifiuti, acque reflue, emissioni atmosferiche e per le valutazioni di impatto acustico.

Il RA ha il compito di coordinare tutte le attività di monitoraggio e controllo, relazionando gli esiti al Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Ambientale.

PIANO DI VISITA				
Visita	Data/ Frequenza	Fase	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
1	-	VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI RISULTATI DEGLI AUTOCONTROLLI PRESENTI IN AZIENDA E DELLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	-	
2	-	SCARICHI IDRICI: VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE EMISSIONI RELATIVE ALLO SCARICO DI ACQUE INDUSTRIALI E DELLE ACQUE METEORICHE. <u>I controlli saranno svolti in conformità a quanto disposto all'art. 29-decies comma 11-bis e comma 11-ter del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.</u>		-
3	-	EMISSIONI IN ATMOSFERA: VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE EMISSIONI RELATIVE AI PUNTI DI EMISSIONE. <u>I controlli saranno svolti in conformità a quanto disposto all'art. 29-decies comma 11-bis e comma 11-ter del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.</u>	-	-
4	-	RIFIUTI: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI <u>I controlli saranno svolti in conformità a quanto disposto all'art. 29-decies comma 11-bis e comma 11-ter del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.</u>	-	-
5	-	RUMORE: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI RUMORE AL CONFINE <u>I controlli saranno svolti in conformità a quanto disposto all'art. 29-decies comma 11-bis e comma 11-ter del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.</u>	-	-

Tabella 23.

18. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni e gli scarichi.

18.1. Accesso ai punti di campionamento

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

19. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

19.1. Validazione dei dati

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- *validazione*
- *archiviazione*
- *valutazione e restituzione.*

1) *Validazione*: le analisi chimiche dei parametri ambientali vengono effettuate da un laboratorio certificato, pertanto la validazione dei dati viene effettuata da un tecnico competente.

2) *Archiviazione*: avviene in luoghi idonei all'interno dell'azienda e secondo le procedure del sistema di gestione.

3) *Valutazione e restituzione*: il Responsabile Ambientale (anche Referente IPPC) valuta la conformità dei dati con le prescrizioni dell'AIA e provvede a comunicare gli esiti degli autocontrolli alle autorità competenti ed in caso di non conformità ad attivare la procedura di trattamento delle non conformità ambientali, analizzando la causa e intraprendendo, ove necessario, un'azione correttiva.

20. Gestione e presentazione dei dati

20.1. Modalità di conservazione dei dati

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

20.2. Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 31 dicembre di ogni anno la Adriatica Rottami deve inviare alla Provincia, all'ARPAM ed al Comune, il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti per l'anno successivo specificando giorno e ora delle singole indagini.

Entro il 31 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA; di cui il Piano di Monitoraggio e Controllo è parte integrante.

I contenuti minimi della sintesi sono i seguenti:

Informazioni generali

- Nome dell'impianto;
- Nome del gestore;
- N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi;
- N° ore di avvii e spegnimenti annui dei reparti produttivi;
- Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali.

Dichiarazione di conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale

- Il Gestore dell'impianto, deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto annuale, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- Il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente ed Ente di Controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- Il gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad AC e all' EC, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi:

- Consumo materie prime, additivi, sottoprodotti e rifiuti cessati nell'anno;
- Consumo risorse idriche nell'anno;

- Consumo di energia nell'anno;
- Consumo combustibili nell'anno

Emissioni - Aria :

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti nelle emissioni, come previsto nel PMC;
- Risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse e fugitive.

Emissioni per l'intero impianto - Acqua:

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto nel PMC;

Emissioni per l'intero impianto – Rifiuti:

- Codici, descrizione qualitativa e quantitativa di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- Produzione specifica di rifiuti: Kg/anno di rifiuti di processo, prodotti/ tonnellate annue di prodotto;
- Indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero/ Kg annui di rifiuti prodotti;

Emissioni per l'intero impianto – Rumore

Risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e notturne.

Emissioni per l'intero impianto – Odori

Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio effettuate, suddivise per cicli produttivi.

Monitoraggio delle acque sotterranee e caratterizzazione suolo/sottosuolo

Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio e di caratterizzazione effettuate.

Ulteriori informazioni

Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il gestore ritiene utile aggiungere per rendere più chiara la valutazione da parte dell'AC. dell'esercizio dell'impianto.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti per la consulenza, l'effettuazione dei campionamenti e delle analisi chimiche qualitative e quantitativi per rifiuti, acque reflue, emissioni atmosferiche e per le valutazioni di impatto acustico.

Il RA ha il compito di coordinare tutte le attività di monitoraggio e controllo, relazionando gli esiti al Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Ambientale.